QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
4 Maggio 1951
Anno VII - Num. 104
L. 20 (sped. in abb. postale)

Repubblica parlamentare

Alcune recenti discussioni e voti alla Camera come un disegno di legge di cui si è dato da Panfilo Gentile notizia su questo stesso giornale, hanno dimostrato che si va diffondendo, quale presupposto delle decisioni accolte, un'interpretazione del regime di governo instaurato nella Repubblica italiana, che suscita, a ragione, dissensi e critiche, e si palesa in ogni modo come una sostanziale deviazione dalla lettera e dallo spirito della Costituzione. Che questo avvenga non meraviglia certo noi che ebbimo a facilmente prevederlo, e qualche lettore forse ancora lo ricorderà.

Non ancora attuati i principali istituti di democrazia diretta e di guarentigia della Costituzione, la Repubblica italiana risulta regolata, in realtà, da una Costituzione assai elementare in cui difficilmente si ravvisa il disegno originario. Così di questo emerge essenzialmente il tipo di governo parlamentare che, senza alcun dubbio, è stato voluto dal costituente. Ma questo regime se ha alcuni punti fermi che lo distinguono fra tutti si atteggia in modi profondamente diversi. Permane in tutte queste varietà di applicazione il principio fondamentale della responsabilità politica del Governo dinanzi al Parlamento, ma i rapporti che si svolgono fra i supremi organi costituzionali al fine di raggiungere l'equilibrio necessario per il funzionamento di questo tipo di governo, sono regolati assai diversamente spostandone l'asse dal corpo elettorale, come in Inghilterra, all'Assemblea nazionale, come in Francia, o instaurando un complesso sistema di equilibrio come in Italia. Affermare come venne fatto alla Camera e ancora più tradurre questa concezione nelle leggi che dovranno attuare la Costituzione che dal regime parlamentare proviene per il Governo la potestà assoluta di esercitare tutte le funzioni di governo per la responsabilità che incontra dinanzi al Parlamento, significa esprimere una fra le molte realizzazioni di questo sistema, ma non significa interpretare la Costituzione italiana. Un regolamento di questo tipo si ha nella IV Repubblica francese, ma non si ha nella nostra italiana.

Situazione cioè profondamente diversa nei due ordinamenti. Sistema ultraparlamentare con elementi di governo convenzionale in Francia, ma anche un complesso di particolari guarentigie appropriate al sistema instaurato; un regime di equilibrio in Italia che va dai poteri conferiti al Presidente della Repubblica agli istituti di democrazia diretta, quali il *referendum* popolare, l'iniziativa popolare, delle regioni, del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, al controllo della Corte costituzionale.

La trasposizione nell'ordinamento italiano di una struttura ultraparlamentare, non corretta dalle guarentigie che si hanno nella Costituzione francese, produrrebbe lo sconvolgimento dell'intero sistema non preordinato per simile tipo di governo parlamentare.

Esaminiamo alcuna delle conseguenze che proverrebbero dalla adozione di questi principii quale si presenterebbe nel progetto di legge sulle attribuzioni del Consiglio dei Ministri di cui già Panfilo Gentile diede notizia in questo giornale. Tutti gli atti di competenza del Presidente della Repubblica, scioglimento delle Camere, messaggi al Parlamento, nomina dei giudici alla Corte costituzionale, nomina dei senatori a vita, dovrebbero essere deliberati dal Consiglio dei Ministri.

Anzitutto, vi è da osservare che sfuggirebbe sempre una tra le maggiori competenze, quella della nomina del Presidente del Consiglio che deve necessariamente permanere col nostro ordinamento un atto assolutamente discrezionale del Presidente, poichè non è concepibile una deliberazione nè una proposta da parte di ministri o del Consiglio dei ministri usciti di carica, nè l'ordinamento bicamerale consentirebbe, pur mediante una riforma costituzionale, la preventiva investitura da parte del Parlamento, regolamento questo di cui in Francia si afferma il totale fallimento ponendosi in rilievo che per la superiore forza della logica il Presidente della Repubblica ha praticamente recuperato una libertà totale per la scelta del Presidente del Consiglio.

Ma l'applicazione del principio recherebbe per altre attribuzioni presidenziali ancora più rivoluzionarie conseguenze: e, per considerare unicamente una fra le maggiori attribuzioni, quella dello scioglimento delle Camere, quale sarebbe la situazione, quando tale potere fosse in realtà esercitato dal Governo e sottratto alla piena discrezionalità del Capo dello Stato?

In Francia, dove questa norma esiste, lo scioglimento dell'Assemblea nazionale deciso dal Governo è protetto da guarentigie di eccezionale efficacia. Il Consiglio dei ministri che prende questa decisione segna insieme, la sua fine, poichè decadono immediatamente il Presidente del Consiglio sostituito dal Presidente dell'Assemblea nazionale, il Ministro degli interni che viene nominato dal nuovo Presidente, il quale ancora integra il Gabinetto con altri ministri membri dei gruppi non rappresentati al Governo. Presidii di eccezionale valore, tali da rendere assai dubbia la possibilità di applicazione di tale norma.

Quale la situazione da noi quando in realtà tale potere fosse esercitato dal Gabinetto distruggendo la caratteristica preminente del nostro ordinamento che fa del Presidente della Repubblica il sommo tutore e moderatore dei rapporti fra i supremi organi costituzionali, affidando alla sua superiore valutazione la decisione per il più delicato provvedimento atto a ristabilire l'equilibrio fra i diversi elementi di cui si compone il sistema parlamentare?

Quando la decisione invece che essere un atto libero del Presidente della Repubblica il quale, ispirandosi alle supreme esigenze politiche, consente o nega o pone condizioni allo scioglimento divenisse una potestà del Governo che la decide e la propone al Capo dello Stato, il quale per lo specioso pretesto della sua irresponsabilità, dovrebbe firmarl., vorrebbe dire che si dà al Governo un'arma di straordinaria potenza mediante la quale diverrebbe l'arbitro incontrastato, in ogni momento, delle sorti del Parlamento. E' proprio nei riguardi, in primo luogo del Parlamento, che la competenza presidenziale costituisce, nell'ordinamento italiano, una garanzia, ed è garanzia ancora delle minoranze e non ultimo del Corpo elettorale.

Si distruggerebbe di colpo in un largo settore dell'ordinamento costituzionale l'opera stessa del costituente, che, rifacendosi alla più alta tradizione costituzionale italiana, volle sul regime parlamentare, accolto nella sua integrità, stabilire freni per il Governo e per il Parlamento con gli istituti di democrazia diretta e col controllo di costituzionalità delle leggi, e per di più volle innalzare a supremo moderatore dei supremi organi il Capo dello Stato e, senza dargli poteri di contrastare o d'impedire qualsivoglia attività del Parlamento, gli attribuì la funzione di tutore e di moderatore della Costituzione per quelle decisioni che debbono inspirarsi a una superiore valutazione, non turbata da considerazioni di parte. E così gli conferì il potere d'inviare messaggi al Parlamento, di opporre il *veto sospensivo*, di valutare gli altissimi meriti verso la Patria per i cinque senatori a vita, di nominare cinque giudici della Corte costituzionale, superando gli ovvii riguardi di casta o di considerazioni politiche della Magistratura o del Parlamento. Nè siffatto ordinamento implica la passività del Governo per le decisioni presidenziali che per alte ragioni non potesse approvare poichè, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero, potrebbe sempre, in ultima analisi, con le dimissioni rifiutare la controfirma. I rapporti fra questi supremi organi costituzionali in questi delicatissimi campi non possono, in alcuna maniera, venire regolati dal diritto. E' sufficiente che la Costituzione sia interpretata nella sua lettera e nel suo spirito.

Un'obiezione di carattere formale è stata avanzata. L'art. 89 della Costituzione stabilisce che nessun atto del Presidente è valido senza la controfirma dei ministri proponenti. A parte l'infelice formulazione dell'articolo, che è anche quella dell'art. 4 del T. U. del 1931 e della legge del 1939, questo riguarda gli atti non deliberati dal Consiglio dei ministri che i singoli ministri debbono portare alla firma del Capo dello Stato e di cui sono responsabili individualmente a termini dell'art. 95, così come è anche stabilito dall'art. 8 del Decreto Zanardelli del 1901, ancora oggi vigente. Gli atti che sono deliberati dal Consiglio dei Ministri debbono portare per l'assunzione della responsabilità collegiale del Gabinetto anche la controfirma del Presidente del Consiglio, com'è stabilito dai citati decreti e leggi. Gli atti che il Presidente decide e ai quali il Governo si associa perchè legittimi nell'ambito della discrezionalità riconosciuta al Capo dello Stato, debbono recare la firma del Presidente del Consiglio. Pertanto l'obiezione di carattere puramente formale non ha ragione di sussistere.

Ma, a conclusione del nostro discorso, dovremo domandarci se la nostra Costituzione ancor prima di essere integralmente attuata debba venire sostanzialmente trasformata? E se ne avvertono le conseguenze?

Emilio Crosa

LA DRAMMATICA POLEMICA TRA IL "PROCONSOLE" E IL PRESIDENTE

Mac Arthur riafferma al Senato che si deve attaccare la Cina

Secondo l'ex-comandante il bombardamento della Manciuria non provocherebbe complicazioni - Ritiene che la Russia non può muoversi nè minacciare il Giappone - Occorre usare le truppe di Ciang Kai Scek - Prima reazione di Truman: "Non ho sbagliato sostituendolo"

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 maggio.

Mac Arthur e Truman hanno iniziato oggi la fase più spettacolare della lotta senza quartiere per il controllo e la definizione della politica mondiale degli Stati Uniti. Il generale è apparso imponente e sicuro di sè davanti ai senatori della commissione di inchiesta; il Presidente si è presentato invece piuttosto nervoso davanti ai 250 giornalisti ammessi alla sua conferenza stampa settimanale.

«Non contesto il diritto del Presidente di esonerarmi, disse alteramente Mac Arthur, ma il modo con cui mi ha sommariamente tolto il comando ha danneggiato gravemente la politica internazionale». Due ore dopo questa dichiarazione, Truman disse con voce dura ai giornalisti: «Invito voi e la nazione a sospendere ogni giudizio prima che tutti i dati della questione siano stati esposti. I fatti proveranno se ho avuto torto o ragione nell'ordinare e meno l'esonero del generale Mac Arthur. Per mio conto, io ho già dato la risposta».

Questioni fondamentali

Queste sono le battute più salienti del dibattito che sin dalle prime ore della lunghissima deposizione del generale (che continuerà probabilmente per alcuni giorni) ha indirettamente affrontato le questioni fondamentali, quelle che centinaia di milioni di uomini discutono in questo stesso momento in ogni angolo del mondo. Quali sarebbero le conseguenze della estensione del conflitto? Può la Russia reagire per il conflitto coreano scatenando una nuova guerra mondiale? Conviene ed è possibile gettare nuove truppe nella battaglia della Corea ed in particolare le truppe nazionaliste togliendole dalla neutralizzata Formosa? Conviene agli Stati Uniti correre maggiori rischi per un prolungato conflitto di guerra in Estremo Oriente declassando i fronti europei e mediterranei a secondari? Su quali informazioni si fonda Mac Arthur per ritenere che un intervento diretto contro la Cina non provocherebbe lo scoppio di una conflagrazione mondiale?

Rispondendo con calma e compostezza alle domande del Presidente delle Commissioni Riunite del Senato, Mac Arthur ha riferito, punto per punto, in base a quali ragioni egli ha ritenuto e ritiene che la soluzione di questi problematici interrogativi dovrebbe essere diversa da quella del Governo.

«Sia ben chiaro che esprimo solo la mia opinione personale in base ai dati che sono stati e che sono a mia conoscenza», tenne ad avvertire. Sono invero opinioni molto personali. Per prima cosa Mac Arthur ritiene che la Russia Sovietica non è in condizione di lanciare un «attacco predatorio» dalle sue basi asiatiche. Non lo è, sostiene, perchè le forze che essa ha concentrato fra il lago Baical e le coste del Pacifico non sono eccessivamente rilevanti (ma dal rapporto stenografico della deposizione rivisto prima della diramazione alla stampa da un censore militare, sono state cancellate le stime date dal Generale) e non permettono di affrontare i rischi insiti in operazioni strategiche e militari su grande scala. Una prova addizionale della fondatezza della sua stima è data dal fatto che se la Russia fosse in condizione di agire offensivamente in Estremo Oriente avrebbe fornito alla Cina armi migliori ed in maggiore quantità. Essa non può minacciare il Giappone perchè, per quanto disponga di importanti unità di paracadutisti e di sottomarini, non controlla nè il mare nè il cielo ad esso circostante. La superiorità aeronavale americana invece non solo assicura la difesa del Giappone contro ogni velleità aggressiva sovietica, ma dovrebbe permettere una diversa e più decisa strategia alleata nei confronti della Corea e della Cina.

«Credo che la debolezza militare della Cina rossa, una debolezza che è molto spiccata sul mare e nell'aria, è un corollario della incapacità del sistema logistico sovietico di fornire le opportune munizioni ai suoi alleati. Comunque — disse il generale — non ritengo che sarebbe in condizione di alimentare per lungo tempo un attacco in grande stile sia proprio, sia dei suoi alleati».

La tesi principale

Con questa affermazione, integrata dalla stima sulle relative forze e preparazione dell'armata rossa cinese, Mac Arthur intendeva spianare la via per la riconferma della sua tesi principale: che l'attacco delle forze alleate alle basi e alle vie di comunicazione della Cina comunista non provocherebbe quelle complicazioni temute dal Governo e dagli alleati degli Stati Uniti. Spingendo a fondo lo sforzo bellico, ora ridotto e frenato in Corea dagli ordini dei capi di Stato Maggiore, si potrebbe terminare la guerra con la vittoria.

«Per vincere non occorrerebbero molte nuove truppe, purchè ci decidessimo a sfruttare a fondo la nostra superiorità aeronavale per agire contro i centri di rifornimento ed i concentramenti cinesi» e queste truppe, come risultò dalle sue risposte a specifiche domande del senatore Russel, possono essere quelle nazionaliste, inutilizzate a Formosa.

«Il quadro della situazione militare della Corea sarebbe per il cento per cento diverso se permettessimo al generalissimo Ciang Kai Shek di usare le sue ottime truppe, però male armate».

La guerra in Corea non potrà mai essere vinta se non si compirà uno sforzo decisivo e la sconfitta che altrimenti colpirà gli Stati Uniti avrà incalcolabili conseguenze per l'avvenire. La potenza della Cina comunista è stata enormemente esagerata e la situazione attuale sarebbe migliore se i capi di stato maggiore avessero accettato il consiglio che egli sottopose loro prima dell'intervento cinese in Corea: avvertire Pekino che se la Cina fosse intervenuta nella guerra sarebbero state bombardate le sue basi e i suoi sistemi di rifornimento. I capi di stato maggiore non gli diedero nessuna risposta.

La difesa

Difendendosi dall'accusa ripetutagli anche questa mattina da tutta la stampa progovernativa di aver indotto Truman in errore assicurandogli a Wake che i cinesi non sarebbero intervenuti, Mac Arthur ricordò che gli ordini in base ai quali operava e erano di respingere le forze nordcoreane. Nessuno può sostenere che io disponessi del servizio di informazioni che è invece a disposizione dei capi di stato maggiore». Se il suo parere venne contestato e controbattuto dai suoi superiori militari e dall'ufficio centrale di controspionaggio nessuna colpa gli si deve addebitare per non aver potuto prevedere l'imminenza del disastroso intervento cinese.

Ma perchè allora, rispose Truman più tardi ai giornalisti che gli citavano questa tesi di Mac Arthur, il generale non permise mai all'ufficio centrale di controspionaggio di stabilirsi a Tokio? E fu necessario che il generale Bedell Smith capo del servizio informazioni si recasse personalmente in Giappone per poter integrare le informazioni disponibili a Washington con quelle provenienti dalla Corea.

Quanto a Formosa Mac Arthur, quando Truman decise di neutralizzare l'isola dal conflitto coreano, informò il Comando che le armate cinesi si preparavano all'invasione dell'ultimo caposaldo nazionalista. Era evidente, secondo Mac Arthur, che si sarebbe dovuto profittare di questa situazione spostando le truppe di Ciang Kai Scek o sulla terraferma o in Corea e affidare alle forze aeronavali americane il compito di difendere la isola. Egli sottopose una raccomandazione in tal senso ai capi di Stato Maggiore, ma solo il 13 gennaio essi diramarono gli ordini perchè le truppe nazionaliste venissero messe in condizione di combattere, condividendo cioè il suo parere. E quando fece in Congresso la sua misteriosa allusione al pieno appoggio che in passato i Capi di Stato Maggiore avevano dato alla sua politica, egli si riferiva proprio a questo specifico caso.

E' difficile prevedere dalle frammentarie relazioni dell'udienza che i censori militari diramano di tempo in tempo ai giornalisti quale è la effettiva portata della lunga esposizione di Mac Arthur.

Molto, d'altra parte, deve ancora essere detto e molto di quello che è stato chiesto quest'oggi al generale da parte dei senatori repubblicani tende più a provocare dichiarazioni sensazionali per alimentare la campagna contro «il mulo del Missouri» (come uno dei cartelli di protesta contro il presidente qualifica Truman) che a chiarire la natura del conflitto che ha condotto all'esonero di Mac Arthur. In sostanza però, il generale non ha rivelato alcun elemento nuovo ed ha contribuito a confermare invece che le accuse rivoltegli dall'amministrazione sono esatte: per esempio, come egli stesso ha ammesso, che il resoconto della conferenza di Wake rivela che «il vecchio saggio ed augusto soldato» si era grossolanamente sbagliato facendo la stima dei suoi avversari.

Truman nel duello cominciato quest'oggi ha segnato così un punto importante. Come disse stasera alla conferenza stampa, l'intervento cinese dopo la conferenza di Wake lo addolorò più che sorprenderlo. Mac Arthur invece fu «sorpreso, terribilmente sorpreso. Ricordo solo, disse Truman, che allora il generale mi persuase che i cinesi non sarebbero intervenuti».

Gino Tomajuoli

L'AGITAZIONE DEGLI STATALI

Domani in sciopero i funzionari direttivi

Martedì l'astensione dal lavoro di tutti i dipendenti pubblici - Oggi Pella riferirà al Consiglio dei Ministri

Roma, 3 maggio.

Domani l'altro l'attività dei Ministeri sarà semiparalizzata. Infatti sabato i funzionari direttivi dello Stato effettueranno nella capitale lo sciopero per l'intera giornata. In provincia, invece, i funzionari direttivi annunciano lo sciopero per il giorno 19.

I direttori generali ed i capi servizio, che sono circa 170, e gli altri funzionari direttivi se ne rimarranno dunque sabato nelle loro case ed è facile prevedere che cosa accadrà nei Ministeri per l'assenza dei capi. Lo sciopero dei più alti gradi della gerarchia burocratica è un fatto nuovo ed indubbiamente grave. Si tratta difatti di funzionari che, con le loro iniziative e le loro decisioni (anche senza l'impulso del Ministro, che è soprattutto un capo politico) mettono in moto, dal centro, la grande macchina della amministrazione dello Stato. Se i direttori generali ed i capi servizio cessassero di lavorare, questa macchina, dopo un poco, si fermerebbe. Ed in pratica accadrebbe come se facesse sciopero lo Stato medesimo.

Sabato, oltre agli alti burocrati sindacati, scioperano tutti gli altri funzionari direttivi di gruppo A. Si tratta, in complesso, di una categoria di 18 mila persone, in gran parte accentrate a Roma. Questa categoria è in agitazione da vari mesi per ottenere una sollecita riforma della burocrazia e la rivalutazione del trattamento economico, appiattitosi nei confronti di quello di altre categorie di dipendenti pubblici. Oltre la riforma della burocrazia, che è sempre in fase di studio, i funzionari direttivi richiedono dunque un aumento dei loro stipendi ed affermano che questi, di regola, sono inadeguati non solo alle loro necessità vitali, ma anche al decoro ed al prestigio che devono godere come personale investito di pubbliche funzioni.

Quarantotto ore dopo lo sciopero dei capi si avrà — se non interverranno fatti nuovi — quello dei gregari: per martedì, difatti, le organizzazioni dei pubblici dipendenti che aderiscono alle tre centrali sindacali hanno stabilito l'astensione dal lavoro di tutti gli statali. Lo sciopero è limitato per alcune categorie come quella dei ferrovieri i quali si asterrebbero dal lavoro in tre turni, della durata di 30 minuti ciascuno.

Il Gabinetto, che è convocato per domattina al Viminale, dovrà necessariamente occuparsi di queste due grossi questioni. Adotterà deliberazioni tali da scongiurare i due scioperi o, quanto meno, da renderne possibile una sospensione? Non è facile prevederlo, giacchè nelle ultime settimane il Governo ha risposto negativamente alle richieste dei dipendenti pubblici. Comunque oggi si è saputo che la Ragioneria generale dello Stato ha studiato la questione del nuovo congegno per calcolare l'indennità di carovita degli statali.

Tali studi sono rivolti soprattutto a calcolare gli aggravi che potrebbero derivare al bilancio dello Stato da nuovi coefficienti per il calcolo dell'indennità di carovita. Pella illustrerà domani ai colleghi di Gabinetto i risultati di tali studi.

A quanto si assicura, pur tenendo fermo sul principio che la situazione del bilancio non consente di erogare per le spese del personale un'aliquota superiore a quella che essa già assorbe, il Governo si ripromette di accettare il principio equitativo, in base al quale i dipendenti pubblici non debbono avere un trattamento più sfavorevole di quello dei dipendenti dalle industrie private, che, com'è noto, sono ormai garantiti dai bruschi rialzi del costo della vita.

Basterà questa concessione per accontentare gl'interessati? Non è possibile dare per ora una risposta precisa, ma si ha motivo di ritenere che l'appello al senso di responsabilità rivolto dal Governo ai suoi dipendenti — e specie a quelli tra di essi che occupano posti direttivi — non cadrà nel vuoto, e che si troverà una via di mezzo per conciliare le esigenze del Tesoro con quelle dei bilanci degli impiegati.

A puro titolo di cronaca raccogliamo la voce secondo la quale ai pubblici dipendenti potrebbe essere assegnata una specie di indennità speciale di carovita il cui onere globale per lo Stato non dovrebbe però superare i 14-15 miliardi di lire annue.

v. g.

Montgomery alle esercitazioni di reparti motorizzati italiani

La visita al Papa - Un nuovo colloquio col capo di S. M. generale Marras - Domani al Senato forse il voto sulla fiducia al Governo

Roma, 3 maggio.

Oggi Montgomery è stato ricevuto dal Papa, ha assistito alle gare del concorso ippico di Piazza di Siena, ha avuto un secondo colloquio col generale Marras, capo di Stato Maggiore Generale della Difesa, e finalmente ha presenziato alla Cecchignola alle esercitazioni di alcuni reparti motorizzati del nostro Esercito che ivi hanno la loro scuola ed il loro centro di addestramento. La sua visita a Roma è da vedersi come normale avvenimento nel quadro della collaborazione delle forze armate dei Paesi atlantici, e un'altra prova si avrà tra pochi giorni, alla metà del mese circa, quando una grossa formazione navale italiana, al comando dell'ammiraglio Girosi che alzerà la sua bandiera sull'incrociatore Garibaldi, si recherà a Malta per partecipare a manovre combinate insieme ad unità della marina britannica.

Un evento normale

E' appena necessario avvertire che la visita di Montgomery ha fornito occasione alla stampa d'opposizione per tornare a parlare di basi militari che sarebbero state cedute dall'Italia agli alleati anglo-americani: e sono voci che denotano, quanto meno, una assai scarsa conoscenza della struttura e del funzionamento dei diversi organi del Patto atlantico. Com'è noto, Montgomery, è vice comandante delle forze integrate, e come tale non ha competenza su problemi come quelli delle basi e delle attribuzioni devolute ad ogni singolo Paese, essendo questa una materia spettante al Consiglio atlantico ed al Consiglio di difesa.

Nella sua qualità di vice comandante delle forze integrate, Montgomery è venuto per una semplice ispezione, evento di carattere affatto normale, destinato a ripetersi con una certa frequenza e che non dovrebbe dare luogo ad alcuna arbitraria illazione di carattere romanzesco. Si può comprendere difatti molto bene che un esercito integrato ancora in fase di costituzione richiede ad ogni momento la soluzione di delicati problemi di notevole importanza. Si tratta, come dice la parola, di «integrare» in un unico organismo militare eserciti di diversa nazionalità, diverso addestramento e tradizioni, diverso regolamento ed armamento. Di qui la necessità di contatti e consultazioni pressochè permanenti, almeno in una prima fase, e di qui l'importanza degli incontri internazionali fra gli esponenti dei diversi Stati Maggiori. A conclusione degli incontri romani di Montgomery, l'agenzia *Italia* dichiara di aver saputo da fonti «la cui attendibilità è considerata sicura, che i tecnici militari italiani hanno dato un apporto importante e apprezzato alla soluzione delle questioni che mirano a far sorgere un esercito europeo veramente efficiente, capace, se il caso lo richiedesse, di saper validamente contrastare ed arginare qualsiasi tentativo di invasione, e di difendere la libertà dell'Europa occidentale».

In politica interna non c'è oggi alcun fatto nuovo da registrare. Basterà dire che dopodomani il Senato terrà adunanza per l'insediamento del nuovo presidente, Enrico De Nicola, ed immediatamente si dovrebbe riprendere il dibattito sulle comunicazioni del Governo rimasto interrotto per la morte dell'on. Bonomi. In quell'occasione il presidente De Nicola non pronuncerà la solenne commemorazione del suo predecessore, rinviata ad altra seduta, probabilmente in coincidenza con la definitiva inumazione delle spoglie del compianto statista. Il dibattito politico dovrebbe quindi iniziarsi e potrebbe concludersi nel corso della stessa giornata di sabato, poichè iscritto a parlare è il solo sen. Platone (P.C.I.), il quale tuttavia si trova in Russia. Il sen. Lucifero dovrebbe quindi subito illustrare l'ordine del giorno che ha presentato e De Gasperi successivamente replicherà agli oratori e chiederà il voto. Inutile dire che anche il Senato darà la sua fiducia al Governo e in questo modo si concluderà, senza emozioni, la parte formale della piccola crisi ministeriale. Quindi il Senato prenderà in esame le famose leggi sugli stanziamenti militari, ma anche queste non dovrebbero produrre sorprese degne di nota.

La delega economica

Sorprese saranno evitate anche alla Camera, soprattutto per il fatto che il Governo non sembra avere l'intenzione di insistere perchè venga approvata nella formulazione originale la tanto discussa legge di delega economica: sia perchè sembrano venute meno molte delle ragioni per le quali la delega era stata chiesta (la minaccia di un aumento indiscriminato dei prezzi, per esempio), sia perchè il ministro Pella ha già annunciato d'essere disposto ad accogliere tutti gli emendamenti e le proposte di modifiche che la Camera sapesse escogitare al fine di rendere la legge meglio adatta agli scopi che si propone. Il dibattito si prevede quindi ragionato ma pacifico, e tutto fa pensare che il Governo abbia vita abbastanza tranquilla per tutta l'estate.

Di un rimpasto o di una revisione della formula governativa si parlerà probabilmente soltanto dopo il secondo turno delle amministrative, cioè in autunno, quando si potranno trarre tutte le conclusioni dal responso dell'elettorato. Allora si terrà anche il congresso del nuovo partito socialista che dovrà prendere una chiara decisione sul tema dell'eventuale collaborazione ministeriale.

v. g.

De Gasperi inaugura la Mostra dell'Artigianato

Firenze, 3 maggio.

Il Presidente del Consiglio, giunto con treno speciale, ha oggi inaugurato la XV Mostra Mercato dell'Artigianato. Accolto con gli onori militari, tra gli applausi della folla, l'on. De Gasperi è entrato nel salone centrale, dove il presidente on. Donatini in un breve discorso ha rilevato come la Mostra intenda mostrare attraverso la visione ed il confronto dell'abilità e dello studio dei tecnici, quella genialità, grazia di finitura e tonalità di colore che furono costante caratteristica della tradizione italiana. Il Presidente del Consiglio ha risposto affermando che «il Governo ha fatto qualcosa per gli artigiani (concedendo loro facilità di credito; è poco, ma farà ancora qualcosa di più; stiamo lavorando — ha affermato — al diritto ed alla figura giuridica dell'artigiano per farlo oggetto di attività particolari». Quindi per più di un'ora ha avuto luogo la visita.

Subito dopo il Presidente del Consiglio ha offerto all'ambasciatore Dunn il gruppo equestre, fuso da un artigiano fiorentino, in segno di riconoscenza per il «Treno dell'amicizia» spedito in Italia dai cittadini americani.

SULL'ALTARE DELLA PATRIA

In un'unica urna zolle di tutti i cimiteri

Roma, 3 maggio.

Stamane sull'Altare della Patria si è svolta, alla presenza del Presidente della Repubblica, una commovente e suggestiva cerimonia: la raccolta delle zolle di tutti i cimiteri di guerra e delle ampolle contenenti l'acqua dei mari dove si svolsero le più cruenti battaglie navali, in una grande urna che domenica verrà posta nell'Ara Pacis sul Colle di Medea, quale simbolo permanente di perdono e fratellanza tra i popoli.

Le urne con le zolle e le ampolle con l'acqua erano state trasportate da madri dei Caduti di tutti i paesi. Il Capo dello Stato è stato ricevuto dai rappresentanti del governo ai piedi della scalea del Vittoriano, mentre le truppe schierate rendevano gli onori. Il Presidente della Repubblica e le autorità prendevano posto a destra del sacello, ove erano già gli addetti militari stranieri. Dopo la Messa, celebrata dall'Ordinario militare mons. Ferrero di Cavallerleone, la grande urna, sistemata su di un affusto di cannone, raggiungeva piazza Venezia, mentre le madri dei Caduti discendevano la scalinata e si portavano presso l'urna.

Attraverso una passerella, una alla volta deponevano nell'urna il sacro carico. Ciascuna mamma, nell'atto di deporre la zolla o l'acqua, ha pronunziato nella propria lingua alcune parole. Dopo la cerimonia la grande urna è stata trasportata in corteo alla stazione e nel pomeriggio è partita con treno speciale per Cormons.

La Russia lancia un nuovo prestito

Londra, 3 maggio.

Secondo quanto annuncia Radio Mosca, l'URSS ha lanciato un nuovo prestito, ammontante a 30 miliardi di rubli, inteso a finanziare diverse importanti opere pubbliche, fra cui le centrali elettriche di Kuybiscev e del Dnieper e opere di canalizzazione nel Turkmenistan.

Verso una nuova offensiva in Corea?

I rossi sono ricomparsi a 18 km. a nord di Seul

(Nostro servizio speciale)

Fronte Coreano, 3 maggio.

Nella «terra di nessuno» le colonne corazzate alleate proseguono il loro instancabile andirivieni, alla ricerca del nemico e per saggiare la sua consistenza in previsione di una ripresa dell'offensiva comunista.

A nord di Seul le pattuglie corazzate non hanno un attimo di sosta. Dall'alba al tramonto, per tutta la giornata, i carri armati di Van Fleet han frugato nella «no man's land» e fra gli avamposti rossi. I rapporti sono stati vari: in alcuni punti nessuna opposizione, in altri moderata, in altri ancora vivace ed energica.

In sostanza, comunque, pare che le forze più ingenti il nemico le abbia concentrate a nord-ovest e a nord-est di Seul. Mettendo assieme le notizie del servizio informativo, i rapporti delle ricognizioni e quelli delle pattuglie corazzate si può desumere che il nemico sta spingendo lentamente avanti le sue prime linee, dopo la ritirata dei giorni scorsi. Questo è certamente vero per la zona al disopra di Seul e in grado minore per il fronte centro-occidentale ad est e ad ovest della confluenza dei fiumi Han e Pukhan.

Un fatto ha messo in allarme il Comando delle Nazioni Unite. Nel settore a nord-est di Seul, dove mercoledì non vi era traccia di truppe nemiche, esse sono improvvisamente comparse e proprio qui si è svolto lo scontro più accanito della giornata.

Una forte colonna alleata guidata da carri armati ha fatto ingresso nella città di Uijongbu. Qui era trincerato un battaglione cinese, e ne è seguito uno scontro violentissimo. Gli alleati hanno forzato la linea nemica spingendosi ben entro la città, poi hanno fatto ritorno alle linee.

Che significato ha l'attestamento di truppe cinesi a meno di 18 chilometri da Seul? E' prodromo di una imminente ripresa della grande offensiva o indica semplicemente che i rossi intendano saggiare a loro volta la consistenza del dispositivo alleato? Non è facile rispondere. Ma certo il comando comunista non intende lasciar trascorrere troppo tempo prima di scattare ancora all'assalto. Dietro i fronti centro-occidentale e centrale esso sta ammassando migliaia di uomini freschi e bene armati. Quel che non si può sapere in anticipo, e resta semplice base di congettura, è se i rossi vogliano dare l'assalto alla ben munita Seul o non piuttosto cercare una manovra avvolgente, puntando decisi verso and lungo uno dei grandi corridoi.

A nord di Seul i carri armati americani hanno impegnato un gruppo di cinesi, mettendone fuori combattimento varie centinaia. «Ne abbiamo uccisi duecento — ha detto il comandante della pattuglia corazzata — voglio dire, ne abbiamo uccisi certo di più, ma di duecento siamo sicuri». Sono stati anche fatti ventinove prigionieri.

Anche a sud di Chunchon, nel settore centrale, si è svolto un breve ma vivacissimo scontro fra una pattuglia alleata e un contingente nemico di entità non precisata.

Sul resto del fronte calma quasi assoluta.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Il nuovo premier persiano ha avuto due collassi

Una nota inglese al governo di Teheran

Teheran, 3 maggio.

Il neoprimo ministro iraniano dott. Mohammed Massadeq, di 70 anni e di temperamento assai emotivo, ha avuto oggi uno dei suoi frequenti collassi mentre usciva dal Palazzo del Parlamento. Una folla di ammiratori stava porgendogli un omaggio floreale allorchè il vecchio premier è svenuto. Egli è stato subito accompagnato alla sua automobile e poco dopo si riprendeva. Ma un'ora dopo veniva comunicato che Massadeq era di nuovo venuto meno mentre visitava le carceri di Teheran. Le condizioni di salute del premier sono precarie da quando fu incarcerato al tempo in cui regnava il padre dell'attuale Scià.



Mohammed Massadeq

Il presidente del consiglio aveva letto stamane la sua dichiarazione ministeriale alla Camera. La dichiarazione, molto breve, comprende due soli punti: 1) applicazione della legge della nazionalizzazione dei petroli. 2) Riforma elettorale nei sensi della democratizzazione.

Questo programma, ha dichiarato Massadeq, non è limitativo e il governo esaminerà, in collaborazione col parlamento, tutti i problemi che si presenteranno negli altri campi.

Sir Francis Shepherd, ambasciatore della Gran Bretagna a Teheran, ha rimesso ieri sera una nota del suo Governo al premier iraniano. Si ignora il tenore di questa nota che sarà esaminata dalla commissione mista composta di 5 senatori, 5 deputati ed un rappresentante del governo, come prevede l'articolo 1 della legge sulla nazionalizzazione dei petroli.

Da Londra informano che un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna non considera scadute le concessioni spettanti alla «Anglo-Iranian Oil Company» in seguito alla promulgazione da parte del governo persiano della legge per la nazionalizzazione dei petroli.

CRONACA CITTADINA

Delineato lo schieramento elettorale per gli apparentamenti

Il PSU si presenta con lista autonoma Liberali DC e PSLI ratificano l'accordo

Ultima incognita i repubblicani - Domani la lista dei candidati democristiani - Il discorso dell'on. Gonella apre la campagna elettorale D.C. e i sen. Castagno e Giua quella del PSI

I social-democratici del PSU hanno risposto ieri all'interrogativo che per circa un mese ha movimentato il campo degli apparentamenti per le «amministrative» a Torino.

Respingendo le offerte di collegamento avanzate dai comunisti e dal P.S.I. e resistendo contemporaneamente alle sollecitazioni del P.S.L.I. per l'apparentamento con i democristiani i socialisti unitari nell'assemblea tenuta ieri, hanno deliberato — com'è detto nell'ordine del giorno conclusivo — «di presentarsi con lista autonoma in quanto il principio dell'autonomia socialista è il più sicuro presidio del nuovo partito e la più certa garanzia per lo sviluppo avvenire».

Rinviata l'unificazione

Quest'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. Una mozione favorevole all'apparentamento con i social-comunisti è stata ritirata dagli stessi promotori dopo che la assemblea, nel corso di una votazione preliminare, l'aveva respinta a grande maggioranza.

Parlando del «nuovo partito» com'è comprensibile i socialisti unitari si riferiscono al P.S.-S.I.I.S. sorto il 1° maggio in sede nazionale con la fusione del P.S.L.I. e del P.S.U. Anche nell'ambito provinciale, quella di ieri doveva essere la assemblea unificatrice. Non avendo però raggiunto l'accordo sugli apparentamenti la unificazione a Torino, secondo quanto risulta, sarà invece rinviata a dopo le elezioni cioè alla fine di giugno.

Praticamente la Federazione provinciale torinese del P.S.U. con la decisione di ieri si è messa temporaneamente fuori del partito unificato. La lista riconosciuta dal P.S.-S.I.I.S. sarà infatti quella del P.S.L.I. apparentata con democristiani e liberali ed avrà per simbolo quello ufficiale del partito: il sole nascente con la scritta «Socialismo». Una comunicazione in proposito è già giunta da Roma sia pure in forma ufficiosa.

Per presentarsi alle elezioni da solo il P.S.U. dovrà cioè cominciare col cercarsi un simbolo. Con tutta probabilità sarà adottato quello riprodotto sui manifesti del secondo congresso nazionale del partito tenuto appunto a Torino lo scorso febbraio: la ruota, la zappa e il libro.

La lista separata creerà anche altri problemi. Per il momento il più importante appare quello della propaganda elettorale. Nessuno degli esponenti nazionali del P.S.-S.I.I.S., a termini di statuto, potrà svolgere ufficialmente propaganda elettorale per la lista del P.S.U. compreso — citiamo questo particolare a titolo di curiosità — il sen. Romita che sino a lunedì era il segretario nazionale dei socialisti unitari. Inoltre i candidati del P.S.U. (e pare che assicurazioni del genere siano già state fornite) dovranno impegnarsi a non assumere nei loro comizi elettorali atteggiamenti di critica nei confronti della lista del P.S.L.I. Naturalmente la stessa cosa dovranno fare gli oratori del P.S.L.I.

La lista del P.S.U.

Nell'assemblea di ieri i socialisti unitari hanno anche approvato in linea di massima la lista degli 80 candidati. Sono stati confermati i nomi che abbiamo già pubblicato nei giorni scorsi; vi figurano cioè l'on. Cavinato, il sen. Carmagnola, tutti gli assessori ed i consiglieri comunali uscenti più gli esponenti politici e sindacali del partito oltre a un forte nucleo di operai.

Dopo la decisione di ieri, nella serata stessa, gli esponenti del P.S.U. hanno avuto contatti con elementi repubblicani per esaminare la possibilità di apparentamento delle due liste. Sembra invece che debba rimanere senza esito l'invito rivolto al dott. Antonicelli in quanto quest'ultimo come ha scritto in una lettera comunicata ieri all'assemblea del P.S.U., sarebbe stato favorevole all'apparentamento del P.S.U. con i social-comunisti.

Un atto notarile, com'è prescritto dalla legge elettorale, sanzionerà oggi l'accordo di apparentamento raggiunto dai democristiani, liberali e PSLI. Le ultime riserve dei social-democratici sono state superate in un incontro che ha avuto luogo ieri pomeriggio fra le tre delegazioni. Alla fine, per dissipare eventuali dubbi, è stato diramato il seguente comunicato: «I tre partiti D.C., P.L.I. e P.S.L.I. (ora partito unificato P.S.-S.I.I.S.) nell'atto di apparentarsi dichiarano che i componenti le singole liste vi partecipano in qualità di iscritti ai singoli partiti e di indipendenti rappresentanti categorie economiche o professionali od a titolo personale con diversi orientamenti, ma mai quali rappresentanti di gruppi politici incompatibili con lo spirito dell'alleanza democratica dei tre partiti».

I candidati liberali

Risolta la questione degli apparentamenti democristiani e liberali si dedicheranno ora al completamento delle proprie liste (quella del P.S.L.I. è già pronta). La lista della D.C. sarà presentata nell'assemblea indetta per domani sera alle 21 presso la sede di via S. Teresa. I liberali invece stanno ultimando la designazione dei candidati per i 18 collegi provinciali in cui è divisa la città. Sono già stati assegnati i seguenti collegi: piazza Castello, avv. Cravero; Borgo Dora, De Marchi; Monviso, prof. Jona ex-deputato provinciale; Borgo S. Paolo, avv. Zini Lamberti; S. Secondo, dott. Alpino; Vanchiglia, avv. Chiarioni; Borgata Vittoria, rag. Castaldi; Borgata Francia, avv. Malchiodi; Mirafiori, Joannes; Borgata Nizza, ammiraglio Marenco di Moriondo; Borgo Po, De Coll; Madonna di Campagna, geom. Tabacchi. Restano da assegnare i collegi del Regio Parco, Moncenisio e S. Salvario.

I discorsi elettorali

Ieri infine democristiani e P.S.I. hanno aperto ufficialmente la loro campagna elettorale a Torino. Per la D.C. ha parlato al Teatro Alfieri l'on. Guido Gonella. Egli dopo aver affermato che oggi è necessario procedere al consolidamento delle amministrazioni comunali e provinciali per risolvere il problema della realizzazione integrale dello Stato democratico, ha fissato in tre punti gli obbiettivi della D.C. per la imminente competizione elettorale: conquistare alle forze democratiche i Comuni sinora tenuti dai comunisti; irrobustire le amministrazioni comunali e provinciali con l'apporto di uomini e di energie nuove; difendere le amministrazioni da tutti gli sviamenti e da ogni speculazione.

Parlando della legge sugli apparentamenti l'on. Gonella ha detto: «Oggi l'elettore si trova di fronte a due domande precise: democrazia o antidemocrazia? Data la prima risposta favorevole alla democrazia, ha di fronte a sé la seconda scelta. Quale democrazia? la cristiana, la liberale, la socialista?». Sempre in tema di elezioni, dopo aver denunciato il pericolo dell'assenteismo in certi strati della popolazione, l'oratore ha rivolto un appello all'elemento femminile perchè contribuisca a mobilitare le coscienze.

Dopo un accenno polemico al laicismo che ha definito «una neutralità di fronte ai problemi dello spirito», l'on. Gonella ha terminato il suo applaudito discorso esprimendo la certezza che «la Democrazia Cristiana potrà essere la vela e il timone del libero comune italiano».

Per il P.S.I. hanno invece parlato al cinema Ariston i senatori Giua e Castagno. Il sen. Giua trattando la parte politica ha polemizzato con l'on. De Gasperi per il suo discorso di Trento e con il Governo in genere per quanto concerne il problema del riarmo. Il sen. Castagno invece ha esposto i risultati del lavoro compiuto dall'amministrazione social-comunista di Torino ed ha illustrato il programma futuro. Per domenica il P.S.I. annuncia un altro comizio del sen. Pertini al Teatro Carignano.

6 maggio

Giornata della carità

E' stata annunciata per domenica 6 la Giornata della Carità, una gentile iniziativa di una eletta associazione di signore e signorine, cioè esclusivamente di donne come quelle che più sanno avvicinarsi ai diseredati della vita e confortarli e aiutarli nelle più penose circostanze. L'associazione s'intitola Compagnia della Carità che l'anno scorso, com'è stato detto, effettuò quasi 142 mila visite di delicata e fraterna assistenza a 7412 famiglie. Quest'anno s'è pensato di aumentare il numero degli assistiti con una speciale raccolta di offerte in città perciò si è voluto chiamare questa domenica la «Giornata della Carità».

In America vivono iniziative chiamate la Giornata o la Settimana della Bontà. Ma la Bontà non è tutto, non basta, occorre sia vivificata da pratiche realizzazioni. Domenica Torino non sarà inferiore alle sue tradizioni.

Un concorso per insegnanti di scuole elementari

Avevano copiato da un libro il tema proposto per l'esame

Un colpo di scena sarebbe avvenuto in un concorso per insegnanti elementari a posti di ruolo nel capoluogo e nei comuni della Provincia. Il concorso è particolarmente importante anche perchè vi partecipavano ben 800 candidati. Il fatto si sarebbe verificato il 15 febbraio u. s. durante le prove scritte. Distribuiti i candidati nelle aule dell'Istituto «Amedeo Avogadro», in corso S. Maurizio, venne dettato il tema di pedagogia, giunto in busta sigillata dal ministero della P. I. Le aule erano severamente controllate da commissioni.

Svoltasi la prova, inutilmente i candidati attesero il responso, che doveva esser noto entro il 15 aprile u. s.

Erano corse nel frattempo, strane voci: i temi erano stati invalidati per sospetto di plagio, e decine di concorrenti esclusi. Ma queste voci, ultimamente, sembravano aver preso reale consistenza. Era giunta infatti alla Commissione giudicatrice una denunzia, secondo la quale parecchi concorrenti avrebbero plagiato un volume del dott. Sibelius: «Temi di pedagogia», dal quale — si noti bene — erano state vendute parecchie centinaia di copie ad altrettanti candidati nell'istituto stesso in cui la prova scritta doveva svolgersi. Il fatto era già avvenuto altre volte, senza dar luogo a lagnanze. L'autrice della denunzia dichiarava poi di aver udito in tram, tra due maestre concorrenti un dialogo, nel quale una di esse dichiarava di aver plagiato il volume del Sibelius. Gli esaminatori, eseguito il controllo degli scritti, dovettero convenire che effettivamente brani del volume di Sibelius erano ripetuti in parecchie prove. Risultato: una cinquantina di concorrenti non furono ammessi agli orali e quindi praticamente eliminati.

4 maggio 1949: sciagura di Superga

Due anni fa un aeroplano si schiantava contro il muraglione della basilica di Superga. Era una giornata grigia, le nuvole basse cingevano la città e le colline, la pioggia cadeva fitta ed insistente. La notizia del tremendo rogo in cui avevano perso la vita i giocatori del «Torino», dirigenti, il personale dell'aereo ed i nostri cari compagni di lavoro Luigi Cavallero, Renato Casalbore e Renato Tosatti, si sparse in un baleno per la Penisola e per il mondo. Alla funesta e sconvolgente notizia seguì un profondo, unanime dolore. Questo dolore, questa commozione oggi, a due anni di distanza, non si è sopito: non soltanto la grande folla degli sportivi, ma tutti gli italiani sono, in questo secondo anniversario, sul colle di Superga.

I Venerdì letterari

Alessandro Cutolo, letterato e giornalista, insegnante di Storia Medioevale all'Università di Milano e direttore degli Archivi di Stato e dell'Archivio Storico di Napoli, parlerà oggi alle 18 al teatro Carignano per i «Venerdì letterari dell'A.C.I.», sul tema: «Due momenti della vita del libro italiano: dai codici miniati agli incunaboli».

L'epilogo di una passeggiata romantica

"T'amo„ mormorò l'innamorato e abbracciandola le rubò la collana

Accortasi di essere stata derubata la fanciulla gridando "al ladro„ insegue il giovane che fugge

«Gli uomini, che mascalzoni». Questo titolo d'una vecchia commedia può ampiamente servirci per riassumere lo stato d'animo d'una bionda fanciulla di 21 anni, rimasta vittima di un'audace manovra giocatale appunto da un uomo.

La ragazza si chiama Maria Pia Voglino, abita insieme con i genitori in corso Belgio e lavora come sarta presso un «atelier» di via Po. Sabato scorso, terminato il suo orario infilò i portici di via Roma e bighellonò in attesa dell'ora di cena. Mentre stava osservando una vetrina, le si avvicinò un giovanotto sui 35 anni, molto elegante. Quando l'uomo le offrì di accompagnarla nella passeggiata, la ragazza non ricusò la piacevole compagnia.

Domenica scorsa i due si incontrarono e trascorsero un magnifico pomeriggio. Era chiaro ormai che tra la Voglino ed il giovanotto (che diceva di chiamarsi Carlo e di essere geometra) stava nascendo qualcosa di più di una forte simpatia.

Gli appuntamenti si succedettero ogni giorno. Mercoledì Carlo propose un incontro serale, che Maria Pia accettò di buon grado. Alle 21 la coppia percorse corso Regina Margherita, infilò via Catania, finchè, giunto il momento più propizio, il giovanotto dichiarò di essere innamoratissimo della bella ragazza. La quale affermò di ricambiare con tutto cuore il dolce sentimento. Un abbraccio coronò le frasi appassionate. Poi, improvvisamente turbato, Carlo disse: «E' tardi, torniamo a casa. Ci rivedremo domani...». E si allontanò in tutta fretta.

La giovane rimase di stucco. Poi lentamente mosse per rincasare quando si portò le mani al collo ed impallidì: la collana d'oro che la adornava era sparita. Si sovvenne d'un tratto che l'abbraccio di Carlo era stato molto strano: le sue mani avevano giocherellato un po' con la catenina... Maria Pia lanciò un grido e quindi si mise a correre verso l'uomo che, vistosi inseguito, partì a gran carriera e scomparve in una viuzza buia. Non le rimaneva altro che recarsi al vicino Commissariato di polizia, denunciare l'audace furto.

Quattrocento sfratti alle Case popolari

Una grave vertenza è in corso tra circa 400 inquilini delle Case popolari e la direzione dell'Istituto. Questi inquilini, sostenuti dalla Libera associazione di categoria, a causa di una controversia riguardante il pagamento delle quote suppletive per portierato, pulizia, ecc., depositano da tempo il loro fitto presso un legale. Ora l'Istituto ha deliberato di intraprendere azione di sfratto a partire dal 19 maggio contro questi inquilini che vengono definiti morosi.

La Libera associazione degli inquilini ha invitato gli interessati a non procedere al versamento

Non ancora arrestato il feritore dell'operaio

Viva impressione ha destato il drammatico episodio di via Nicomede Bianchi: il ferimento (fortunatamente senza gravi conseguenze) dell'operaio Giovanni Vincenti da parte di un altro operaio, il 35enne Giuseppe Izoardi, che gli ha sparato contro cinque revolverate. Il ferito, trasportato a casa sua, a Feletto (anche l'Izoardi è di Feletto) sta avviandosi verso la completa guarigione. Il mancato omicida, nonostante le diligenti ricerche della polizia, non è stato ancora trovato: com'è noto, egli non è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali: tanto che le ragioni del suo furibondo odio contro il Vincenti non esistono o, se esistono, sono state cagionate da futilissimi motivi. Ora, date le sue condizioni mentali, si teme che lo sciagurato abbia commesso un gesto estremo. Il fatto che la sua bicicletta era stata trovata lungo il canale della Pellerina aveva rafforzato questa supposizione. Nella giornata di ieri il canale è stato minuziosamente scandagliato, ma senza esito.

Conversazione al Rotary

La pesca del tonno

Alla settimanale riunione del Rotary presenti i bimbi dei soci, hanno parlato ieri il dott. Cesare Cugnasco ed il gr. uff. Silvio Turati.

L'oratore dott. Cugnasco si è adeguato allo spirito dei giovani ascoltatori trattando l'argomento: la pesca del tonno. Per la sua lunga residenza in Sicilia, l'oratore ha potuto intrattenere l'uditorio con competenza e piacevolmente sulla emigrazione dei tonni che in primavera lasciano i mari del nord e discendono verso le calde coste del Mediterraneo per poi risalire in autunno al nord, quando non incappano negli estrosi complessi di reti delle 30 tonnare nostre le quali alimentano una industria che alla sua volta alimenta i consumatori con una pesca annuale di 28 mila quintali di tonni.

Un giovane si avvelena in un cinema del centro

Durante la proiezione di un film in un cinematografo del centro, un giovane operaio ha tentato ieri di avvelenarsi ingoiando una forte dose di chinino. Alcuni spettatori che avevano udito dei fiochi lamenti provenire da una poltrona della platea accorrevano e trovavano lo sventurato privo di sensi. Con l'aiuto di un vigile urbano si chiamava un'autolettiga municipale e poco dopo il giovane raggiungeva l'ospedale San Giovanni vecchia sede. I medici, dopo avergli praticate le cure del caso lo ricoveravano in osservazione.

Interrogato dall'agente di servizio egli dichiarava di chiamarsi Edoardo Testa fu Giuseppe e di abitare a Vercelli in via Carlo III di Savoia. Già una volta, qualche mese fa, aveva cercato la morte mediante la recisione delle vene dei polsi. Per il fortunato sopraggiungere di un familiare egli era stato salvato. Le cause che hanno spinto il Testa al folle gesto sono da ricercarsi nelle sue disperate condizioni economiche.

Inaugurata la "Quadriennale„ nella Palazzina del Valentino

Ieri mattina alle ore undici è avvenuta l'inaugurazione della Quadriennale d'arte al Valentino, nella palazzina della Promotrice che riapriva le sue sale dopo dieci anni di intervallo, a cagione dei danni subiti nei bombardamenti. Erano presenti le maggiori autorità cittadine, ricevute dall'ing. Chevalley, e una folla di artisti e di invitati, che gremivano il salone e le dodici sale della mostra.

Le opere esposte sono 667 tra pittura scultura e bianco e nero, dovute a circa quattrocento artisti, rappresentanti tutte le varie tendenze dell'arte contemporanea. Per iniziativa del comune di Torino, sono stati destinati circa due milioni di premi acquisto.

Echi di cronaca

«SIST» LA SCUOLA CHE CREA I CAMPIONI inizia col 7 maggio nuovi Corsi, diurni e serali, di stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, Corrispondenza Comm.le, Calligrafia. Prime lezioni gratuite per prova. Chiedete programma: *«SIST» via Po 2 - Telefono 47-573.*

LIBRERIA DE «LA STAMPA INTERNAZIONALE» *Via Viotti 8*, tel. 50.346. In seguito al grande successo ottenuto con la vendita a prezzo unico per il realizzo delle forti giacenze, la Libreria della Stampa Internazionale, via Viotti 8, ha organizzato il Reparto delle Occasioni mettendo in vendita migliaia di libri nuovi di ogni genere, dal libro d'Arte al libro per ragazzi, a prezzi fissi da lire 50 a lire 1000 il volume. Approfittate di questa unica occasione per rifornire le vostre biblioteche. L'entrata è libera e la scelta vastissima. Contemporaneamente continua l'aggiornamento e la vendita di tutte le novità di ogni edizione a prezzi regolari.

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Risuolature cucite a mano tutto cuoio. L. 500 per donna 600 per uomo. *Via Cottolengo 23.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

Bollettino meteorologico: Massima 22,3; minima 8,6; media 15; umidità 70 %; pressione 733,2; vento moderato da sud; cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo nuvoloso nella mattinata con schiarite nelle ore pomeridiane. Venti deboli meridionali. Temperatura media stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Canzoni - 13,30: Musiche - 13,50: Novità di teatro - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18,30: «Il ridotto» (teatro di oggi e di domani) - 19: La voce dei lavoratori - 20,33: Impresa Italia - 21: Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum.

Rete Rossa — Ore 12,35: Borsa di Torino - 13,30: Folclore nell'arte - 13,50: Hot-jazz - 14: Musiche - 14,30: Orchestra d'archi - 14,55: Cinema - 17: Canzoni napoletane - 18,30: Novella sceneggiata: «Amaro dovere» di G. Milanesi - 19,30: Musiche - 20,30: «Briscola» - 22,5: «Guerra a domicilio» radiocommedia di Ghigo De Chiara.

Terzo Programma — Ore 21: Riviste estere - 21,15: «Negro Caravan», (I negri negli Stati Uniti).

Recita di beneficenza organizzata alle «Nuove»

Domenica alle 15 il gruppo d'arte drammatica «Piccola Scena» rappresenterà «La nemica» di Niccodemi nella sezione femminile delle carceri «Nuove». In occasione della recita il gruppo raccoglierà presso i vari commercianti della città delle offerte di viveri e di generi di conforto, da offrire ai detenuti.

Al Teatro Gobetti avrà luogo lunedì 7 corr. una Serata-varietà organizzata da «'L Caval 'd Brons» giornale della «Famija turineisa» per i suoi soci. Vi prenderanno parte conosciutissimi attori del nostro teatro dialettale. I biglietti d'invito ai soci si ritirano presso la Sede in via Po, 43.

Due ragazze su di una bicicletta investono un muratore e fuggono

Lo sventurato in gravi condizioni - Un'altra persona travolta da una macchina il cui autista si eclissa - Una giovane cade da una moto e viene investita da un'auto

Anche ieri, giornata festiva, si è dovuta registrare una paurosa serie di incidenti stradali. E' questo ormai un triste fenomeno la cui gravità si va via via accrescendo.

Un primo scontro è accaduto alle 13,30 in corso Tortona angolo corso Belgio tra una motocicletta guidata dal 36enne Gino Ottaro, abitante in via Verolengo 133, e una «Vespa» pilotata da Arturo Stelano, di 36 anni, abitante in corso Antonelli 191. Nell'urto, violentissimo, lo Stelano riportava una profonda ferita al capo per la quale è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale «Maria Adelaide». L'Ottaro è rimasto leggermente contuso, mentre l'agente daziario Giuseppe Carpignano, di 37 anni, che si trovava sul sellino posteriore della moto, usciva incolume dall'incidente.

— Presso lo stesso ospedale «Maria Adelaide» veniva ricoverato alle 18.30 con prognosi riservata il muratore Attilio Gabetto, di 41 anni, abitante in via S. Ottavio 46, il quale poco prima mentre transitava a piedi in via Guastalla, all'altezza dello stabile numero 3, era stato urtato e buttato al suolo da una bicicletta sulla quale si trovavano due ragazze. Lo strano è che quelle signorine, invece di fermarsi per recare soccorso allo sventurato, riuscivano ad eclissarsi approfittando del fatto che in quel momento la strada era deserta. La polizia sta ora svolgendo attive indagini per identificarle.

— Un'altra sciagura è accaduta alle 17,30 sullo stradale tra Castelrosso e Verolengo. La diciannovenne Amalia Bruno residente nella nostra città in via Caprilio 19 bis, si era recata a fare una gita su di una moto Vespa guidata da un suo conoscente. Ad un tratto, per cause imprecisate — appunto a metà strada tra Verolengo e Castelrosso — essa perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo, restando inanimata. Sventuratamente in quell'istante sopraggiungeva una macchina il cui autista invano tentava di sterzare per evitare la povera giovane. Costei veniva travolta da una ruota e trascinata per alcuni metri. Non molto dopo con un'altra macchina di passaggio veniva trasportata all'ospedale delle Molinette, dove giungeva in fin di vita.

— Anche il 27enne Alessandro Zanusso, abitante in via Marocchetti 10, è stato ricoverato alle Molinette in serie condizioni per ferite multiple. Poco dopo le 12 egli è stato ritrovato in una via solitaria di borgo San Paolo steso a terra privo di sensi con la bicicletta accanto. Ripresa conoscenza, il Zanusso non ha saputo raccontare ciò che gli era accaduto; si ritiene però che sia stato investito alle spalle da una macchina il cui autista si sarebbe quindi eclissato, accelerando la corsa. La polizia indaga.

— Pure alle Molinette è stato ricoverato in pericolo di vita l'operaio Andrea Allemano, di anni 35, da Cumiana. Mentre procedeva in bicicletta sullo stradale Cumiana-Pinerolo veniva investito dall'automobile guidata da Ermete Fioroni, 29enne, abitante in via Palazzo di Città. L'Allemano nell'urto faceva un terribile balzo sul cofano della macchina e col capo sfondava letteralmente il parabrezza. Raccolto poco dopo sul luogo dell'incidente dalla Croce Rossa il ferito veniva portato in un primo tempo all'ospedale di Cumiana e quindi trasferito alle Molinette, dove i sanitari, date le gravi ferite riportate nel cranio dall'Allemano, si riservavano la prognosi.

PRETURA DI TORTONA

Il Pretore di Tortona in data 27 marzo 1951 ha emesso il seguente Decreto Penale di condanna contro Gatti Erminia esercente l'osteria di via S. Marziano 20 in Tortona per avere messo in vendita aceto con acidità inferiore al 6 %. Accertato in Tortona il 7 febbraio 1951.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 10.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Tortona, li 20 aprile 1951.

Il Cancelliere: F.to TORTI

SPETTACOLI

La *Forza del destino* all'Alfieri

Domenica alle 21 avrà luogo la prima di «La forza del destino», diretta da Oliviero De Fabritiis, con Pili Martorelli, Gardino, Silveri, Filippeschi e Pasero. Prima dello spettacolo Giacomo Negri dirà la canzone di D'Annunzio, «La morte di Verdi». Abbonamenti e prenotazioni presso «La Stampa», in via Roma.

Al «Carignano». — Questa sera alle 21 debutto della compagnia diretta da Umberto Melnati: verrà inscenata una novità: «Il morto torna subito» di J. Guitton.

Al «Teatro». — Stasera riposo. Domani alle 21 la Compagnia Stabile diretta da E. Maltese presenterà una novità: «La moglie di Don Giovanni» tre atti di Carlo Terron, prima rappresentazione assoluta.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48-118

Carignano Comp. Umberto Melnati ore 21 «Il morto torna subito» di J. Guitton. Novità.

Teatro (Comp. Stabile): riposo. Domani: «La moglie di Don Giovanni» di Terron.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale pittore Baretta.

La Quadriennale Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valentino: ore 15-19

Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F.Robin's e G.Ravera

Augustea: 17 21 Mº Ciantanelli.

Castellino Danze: ore 17 the universitario, 21 Orch. Rosa-Olet.

Eden Danze: 21 sal. annesso giard. Orch. Gimelli, c. Martorana-Russi.

Caudio Danze: 16.30 21 A. Nava.

Hollywood: 21 Quartetto Cetra.

Montepuccini Danze: ore 21-24.

Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio. Danze ore 21-3.

Auto Micro Pista, v. Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.

Piscina coperta Stadio: ore 15-20.

ACCADEMIA DANZE CAT

«*Rumba Rapsody*» e «*Mambo*» nell'interpretazione dell'*Orch. Angelini* ed il mimico *Boffo*. Successi della cantante *Vittoria Mongardi*. Ore 17 e 21. All'Organo Hammond il Mº *Mazutti*.

AL FLORIDA CLUB

«NEL PAESE DEI BALOCCHI»

è la graziosa serata che vi offre stasera la ditta Bonini tra le armonie dell'Asternova di

FRED BUSCAGLIONE

ed i cantanti

Fatima ROBIN'S

Luciana BENEVENE e Gianni RAVERA

che col loro successo già si sono imposti al pubblico torinese.

HOLLYWOOD DANZE

Serata Gancia, ricchi premi col gioco del Bastone Magico ed il

QUARTETTO CETRA

allieteranno questa sera il più elegante Venerdì chic di Torino.

CLUB DANZE PRINCIPE

Eccezionale ed elegante serata «*Fogliieri*». Ricco sorteggio del nuovo profumo «*Fior di Loto*».

DANZE «LA PERLA»

Eccezionale serata con la partecipazione del soprano

Graziella Bischi Rainero

CASTELLINO DANZE

Ore 21 serata del liquore *Mont Blanc* della *Distilleria Erell.*

EL TROCADERO

Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 17; 21-1. *Orch. Casamolia.*

Ascoltate questa sera

IMPRESA ITALIA

I fatti dell'Italia d'oggi

ogni venerdì

sulla Rete Azzurra alle ore 20,33

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il segreto di Mayerling» D. Blanchar, J. Marais, C. Farrell

Astor «Viale del tramonto» Gloria Swanson, W. Holden. Orario: 14, 16,30, 19, 21,30. Prezzi normali feriali pomer. 200, sera 250.

Corso: «Harvey» con James Stewart e Josephine Hull.

Doria: «Il paradiso delle donne» con Anna Neagle, Michael Wilding. Ingresso L. 300

Lux: «Il bivio» Charles Vanel, Claudine Dupuis, Raf Vallone. Prezzi norm. fer. Ingresso L. 200.

Metro-Cristallo: Ultimi giorni «Via col vento» Spett. ore 16,30 e 20,30. Prezzi fer. pomer. 500, sera 600; fest. 600, fest. matt. 9,30.

Reposi: Domani debutto Rascel.

Torino «Libera uscita» Nino Taranto, Carlo Croccolo. Ap. ore 16.

Vittoria: «Sui marciapiedi» Dana Andrews, Gene Tierney. Prezzi normali feriali. Ingresso L. 200.

Alexandra La morte è discesa a Hiroshima, B. Donlevy, R. Walker.

Alpi Sentiero pino solitario, tech.

Ariston: Signorine non guardate i marinai. B. Hope, Crosby, Lamour

Augustus: «La leggenda dell'Arciere di fuoco» technicolor con Burt Lancaster e Virginia Mayo.

Capitol: La morte è discesa a Hiroshima. B. Donlevy, R. Walker.

Faro: «La morte è discesa a Hiroshima» B. Donlevy, R. Walker.

Hollywood: «Giungla di asfalto» Sterling Hayden, Louis Calhern.

Ideal: Canzone di primavera, D. Scala e Riv. Sportelli 16,15 21,15.

Massimo: L'isola dell'arcobaleno, technicolor, Dorothy Lamour.

Nazionale: «Vipere» Henry Vidal. Vietato ai minori di anni 16.

Principe: «Persiane chiuse» Massimo Girotti, Eleonora Rossi.

Statuto: Isola arcobaleno, techn.

Asti: Io sono il Capataz. Rascel

C.O.R.: Nemico ci ascolta. A. 19,30.

Mignon: «Il cucciolo» technic.

Olimpia: «Bellezze in bicicletta»

Po: Rocce rosse, G. Montgomery

P. Nuova «Gianni Pinotto e l'assassino misterioso» e B. Karloff.

Regina: Tulsa terra di fuoco. Var.

Romano: L'inafferrabile 12. Chiari e Riv. Ferrero ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Superba creola» con Rex Harrison e M. O'Hara, techn.

Esperia: «Viva Villa» W. Beery.

Imperiale Amore di Carmen, Var.

Italiano: «47 morto che parla».

Mirafiori Canaglie di lusso. A. 19

Vinzaglio Cammino della speranza

Eliseo: «Romanticismo» Nazzari.

Frejus: Grande missione, T. Power

Nuova E. Orbechi-Ciabotto-Talma.

S. Paolo: «La bella imprudente».

Belgio: Ultimo dei Moicani, tech.

Corallo: «Figaro qua, Figaro là».

Eridano Schiava della città, tech.

Orapa: «Bastogne» con Van Johnson e John Hodiak.

Radium Sotto 2 bandiere, Colbert.

V. Veneto Uomo bianco tu vivrai.

Astra: «Primavera» J. Mc Donald

Bernini: «Le mura di Malapaga» J. Gabin, I. Miranda. Pr. Oscar '50.

Cibrario: Corona di ferro, Cervi.

Excelsior «La Valle dei giganti» techn. Wayne Morris, Cl. Trevor.

Manzoni Strage di Alamo. 2 film.

Odeon Amore sotto i tetti, techn.

Star: «Occhio per occhio» techn.

Adua: «Bandiera gialla». Var.

Aurora: Avventura impossibile.

Brescia: «Ritorno del campione».

Fertilia: «Cavallino d'oro», techn., 14,30. Riv. Willy-Randi 16,30-21,15

Nord: «Jim della jungla». Var.

Palermo: «Monello della strada».

Sociale: Chiave della città, Gable.

Colosseo: «Tormento» Nazzari.

Italia: «Rossana» Farley Granger e Rivista Bohl-Wagda, ore 21.

Moderno: «Spada nel deserto».

Piemonte: «Mercanti di uomini».

Spezia: Bastogne, Johnson, A. 16

Alba: «Tre giorni di gloria».

Apollo: «... e la vita continua»

Diana: «Totò sceicco» con Totò

Dora: «I 3 moschettieri» techn

Edera: Splendida incertezza, tech

Lucento: «Stirpe dannata» techn e Nuova Riv. Bonetto-D'Angiò.

Lutrario: Un americano a Eton

Roma: «Totòtarzan» con Totò.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Capitol, Torino, Ambrosio, Corso, Astor, Vittoria, Lux, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Fortino, Monviso, Frejus, S. Paolo e a Il Teatro, via Sacchi 46.

Il contafavole arabo

Attraversando una piazza, verso l'ora del crepuscolo, ed incontrando un uomo che ad alta voce racconta: «Una volta un tale si sposò ed ebbe una figlia. Ma la moglie gli morì ed egli prese un'altra donna. Questa nuova moglie cominciò a tormentarlo, gli toglieva la pace dicendogli: dovresti sbarazzarti di tua figlia, così noi vivremmo soli e felici. Il padre per qualche tempo resistette; poi, vinto dalla passione per la seconda moglie, un giorno si decise. Uscì di casa con la figlia, proprio con l'intenzione di perderla. Si imbattè in un pastore e gli disse: per carità di Dio, regalami un capretto. Il pastore glielo diede. Allora quell'uomo lo sgozzò, poi tolse gli abiti a sua figlia e li sporcò di sangue per far credere alla matrigna d'averla uccisa. Fatto questo, si mise a scuoiare il capretto, gli tolse bene la pelle e con quella rivestì la figlia, dicendole: vai, scappa con gli altri capretti. La figlia obbedì e, scappando, giunse ad una fontana del re...»; dunque, se vi capitasse di sentire un uomo raccontare simile inizio di favola, su una piazza, verso l'ora del crepuscolo, forse vi fermereste ad ascoltare come continua. Credo di sì, perchè ritengo non sia passato il tempo delle favole; è soltanto passato il tempo in cui qualcuno ce le raccontava.

Pochi giorni fa, sulla piazza di Marrakech, durante un viaggio che feci nel Marocco francese, incontrai un uomo che ad alta voce raccontava storie favolose. Era uno dei molti contafavole che si incontrano, verso sera, sulle piazze di Fez, di Meknes, di Marrakech e che sempre sono circondati da ascoltatori attenti e silenziosi. Egli modulava bene la voce, riecheggiando ora lo sgomento, ora la gioia, ora il timore, ora la meraviglia che dovevano provare i diversi protagonisti del racconto. Nei punti misteriosi abbassava la voce, accompagnandosi con gesti cauti delle mani; nei punti più semplicemente esplicativi rimaneva immobile: si mostrava allora con l'indifferenza dell'oracolo. In realtà era un ottimo teatrante e recitava un monologo. Quando doveva fingere un dialogo, si divertiva ad inventare modi [illegible] o patetici se riferiva parole femminili; se invece ripeteva le parole d'un uomo diventava sicuro di sè e quasi prepotente.

Avevo con me un interprete pigro e svogliato. Anche noi due eravamo capitati nel gruppo degli ascoltatori e sino a quando il contafavole aveva detto: «La figlia obbedì e, scappando, giunse ad una fontana del re», il racconto mi era stato tradotto parola per parola; ma poi si ingarbugliò. Il contafavole parlava un arabo che risultava persino difficile al mio interprete; e poi il mio interprete sosteneva che non era possibile seguire l'indiavolato parlatore, egli si mangiava le parole e, facendosi la storia sempre più complicata, molte sue espressioni apparivano intraducibili. «Cerchi almeno di riassumere quanto racconta», gli dissi. In realtà alla ragazzina, che si era avvicinata alla fontana del re travestita con la pelle di capretto, erano poi accadute molte altre difficili avventure. Non sono certo di riferire con esattezza; una press'a poco avveniva questo: una sera Dio, impietosito, aveva tramutato la ragazzina in colomba e, poco dopo, essa era riuscita a salvare la vita al proprio padre, ma per poter fare simile buona azione era caduta prigioniera nelle mani del figlio del re. «E poi?» domandai al mio interprete.

Il contafavole continuava a parlare. Con tutta probabilità pensai che stesse rifacendo un lungo dialogo, il tono della sua voce mutava spesso, ora dolce, ora forte, ora cupo: forse parlava prima la colomba, poi il figlio del re, infine anche il re doveva dire qualche cosa, se devo giudicare dalla gravità con cui il contafavole si rivolse al suo pubblico. «Che cosa si dice?» chiedevo all'interprete pasticcione e pigro. «E' una storia complicata — mi rispose —, proprio è difficile ripetere tutto. Ecco, adesso la colomba torna ad essere donna, deve essere un miracolo che compie l'amore del figlio del re; ecco, adesso sposa il figlio del re, dice che vivono felici e, adesso, hanno un figlio».

Gli ascoltatori stavano in cerchio, attorno al contafavole. Erano berberi, magri e taciturni. Sentivo il forte odore di latte cagliato intriso nei loro abiti. Parecchi, per ascoltare meglio, avevano buttato all'indietro il cappuccio, che sempre portano, come i nostri frati; e tenevano gli occhi fissi alla bocca del contafavole, quasi fosse possibile vedere le parole che diceva nell'attimo stesso in cui gli uscivano dalle labbra. Erano tutti uomini, parecchi già anziani o, senz'altro, già vecchi; ma tutti attratti dalla illogicità del racconto come fossero bambini innocenti per i quali il mondo della realtà e quello della fantasia hanno l'uguale fortuna di non avere confini e di sembrare sempre veri. «Desidererei almeno sapere come va a finire, stia attento», dissi all'interprete. «Ecco — riprese a tradurre, riassumendo le molte parole del contafavole — adesso il re, la regina ed il loro figliolo partono per un viaggio. Sono su una strada deserta, si sentono stanchi; ecco, chiedono ospitalità in una povera casa e l'ottengono. In quella casa abitano un uomo ed una donna, ecco sono molto vecchi».

Ci fu un lungo tratto descrittivo, che l'interprete non credette necessario farmi conoscere. D'altronde anche l'attenzione degli ascoltatori era diminuita e giudicai che si trattava d'una battuta d'aspetto. Il contafavole doveva avere le sue astuzie. Egli era sui quarant'anni, tanto magro che la pelle abbronzata gli aderiva allo scheletro come la maglia degli acrobati sul trapezio, aveva gli occhi piccoli, accesi e di quando in quando li chiudeva con rabbia. D'un tratto il tono impersonale con cui descriveva l'interno della casa che ospitava il re e la regina scomparve. Alzando ora le braccia pareva stesse rivolgendosi al cielo: «Che cosa succede?» domandai all'interprete. «Ecco — mi tradusse — racconta che sopraggiunge la sera e che tutti siedono per mangiare. Il cibo non è ottimo, forse per questo il principino non vuole assaggiare nulla. Ecco, fa i capricci». Il contafavole imitava gli strilli nervosi del bambino; poi anch'io compresi che il bambino piangeva.

Mormorai all'orecchio dell'interprete: «Ma perchè piange? Stia attento». L'interprete scosse la testa deluso: «Non dice il motivo — mi spiegò —, ma sostiene che il principino è testardo, proprio non vuole mangiare nulla di quanto gli dànno in quella casa. Ecco, adesso parla la regina. La regina dice: io so come devo fare, lo persuaderò a mangiare raccontandogli una favola. Dice che adesso tutti stanno in silenzio ed ascoltano, anche il re, anche i due vecchi. La regina prende sulle ginocchia il suo bambino: ecco, adesso racconta: una volta un uomo si sposò ed ebbe una figlia, ma la madre morì qualche anno dopo. Quell'uomo si risposò con una donna cattiva. Questa seconda moglie cattiva continuava a dirgli: se tua figlia scomparisse noi saremmo soli e felici. Allora l'uomo un giorno uscì di casa con la figlia, ma non ebbe il coraggio d'ucciderla. Trovò un pastore e gli disse: per carità di Dio, regalami un capretto. Il pastore lo accontentò. L'uomo prima uccise il capretto, poi vi immerse gli abiti della sua bambina; quindi tolse la pelle all'animale, e con quella rivestì la bambina, ordinandole: vai, scappa con gli altri capretti».

Di colpo il contafavole era caduto a terra, in ginocchio. Il viso gli si era trasfigurato: piangeva, mugulava sottovoce, pareva volesse ridursi come una palla e rotolare lontano. Il cerchio degli ascoltatori si ritrasse un poco, quasi fosse proprio il caso di lasciare un varco a quell'indemoniato. L'interprete mi strinse un braccio e s'affrettò a spiegarmi: «Il vecchio urla per chiedere perdono alla regina. Ecco, adesso urla: tu non racconti una favola, ma la tua storia. E la regina risponde: certo, la mia storia è una favola, chi può crederci». Adesso era il contafavole a guardare le bocche dei suoi ascoltatori, pareva volesse sfidarli a dire qualche cosa, forse che quella era tutta una storia favolosa, che loro la mettevano in dubbio. Sempre in ginocchio continuava dunque a piangere ed a mugulare. «Che cosa dice?» domandai impaziente. «Ecco, dice: tu sei mia figlia. Dice: gli anni non cancellano la mia colpa e adesso castigami come vuoi». Il contafavole si alzò da terra, il viso era tornato calmo, ma prima di riprendere il racconto lasciò trascorrere una lunga pausa silenziosa. Era un'altra battuta d'aspetto.

Quando ricominciò a parlare aveva la voce netta e tagliente di chi comanda e sa d'essere obbedito. «Che cosa c'è di nuovo?» domandai all'interprete. Vidi che sorrideva felice. «Ecco — mi tradusse — ora il re domanda alla regina quale castigo voglia che sia dato. La regina rispose: mio padre non è colpevole, ma è stato vittima d'una passione. Ha avuto pietà di me e non mi ha uccisa. La regina, adesso, dice che si deve castigare la cattiva matrigna. Ecco, il re ordina che davanti alla casa sia portato il suo più forte e veloce cavallo; adesso due uomini, palafrenieri del re, legano la matrigna alla coda del cavallo. Fanno così: le prendono le braccia e vi attorcigliano attorno la coda; adesso ci mettono anche una grossa corda. Ad un segnale del re il cavallo viene frustato: tutti vedono che fugge lontano. Dice che non sa dove: era notte. Ecco, dice che più nessuno ha mai saputo nulla: il cavallo e la donna non furono, sino ad oggi, ritrovati. Ecco, dice di stare attenti: forse qualcuno di noi li troverà».

Gli ascoltatori sorrisero di sollievo. Rimasero per qualche attimo con gli occhi fissi a terra; poi tornarono a guardare la bocca del contafavole. Domandai all'interprete se gli era piaciuta quella sentita; mi rispose di sì. Volli sapere perchè fossero sempre numerosi, sulle piazze, verso sera, i contafavole e gli ascoltatori. Dopo un attimo d'incertezza rispose: «E' un bel modo per finire la giornata. E' necessario che una giornata finisca sempre con una favola».

Enrico Emanuelli



Sarah Churchill, dopo il suo debutto al «Morosco» di Broadway nel «Fantasma di Gramercy», legge i telegrammi di felicitazione che le sono stati inviati a mucchi.

BELLE MUSICHE E UN INSIGNE DIRETTORE

Il concerto di Furtwängler e dei Filarmonici di Berlino

Grande avvenimento, la venuta di Furtwängler con l'orchestra berlinese che gli è familiare; grandissimo per la cittadina, che è divenuta la Torino musicale, copiosa solamente di musica camerale, ma priva di lunghe stagioni in ben attrezzati teatri, e ignara di importanti musiche nuove e dei maggiori direttori. Da molti anni i maggiori, da Toscanini a Furtwängler, a Walter, a De Sabata, non son più tornati. E ciò è dannoso alla cultura cittadina. L'osservazione eletta e numerosa è necessaria al buon gusto dell'arte e alla competenza del giudizio.

Poichè dirigere non è far curiosi e altraenti gesti delle braccia e del corpo, ma presentare, studiosamente, scrupolosamente realizzata, una opera d'arte, ogni conversazione intorno dai casi ottimi o minimi dovrebbe soprattutto volgersi a quell'enorme argomento che è l'interpretazione. Sarebbe superfluo ridire e scrivere dell'eccellente concertazione d'un magnifico maestro, qual'è il musicalissimo Furtwängler, della duttilità e obbedienza della orchestra esperta di grandi cose, e anche del programma. L'attenzione va specialmente al momento del preclaro interprete, per osservare la costanza e il divenire dell'acume, dell'orientamento e dell'esteticità di lui.

Appena stampati, tre anni fa, i *Gespräche über Musik*, segnalai ai lettori il recente punto di veduta di Furtwängler, che contraddice i suoi precedenti pensieri. Prima assertore della più devota fedeltà al testo, poi dubbioso di essa nelle pratiche contingenze, poi avverso allo storicismo, sosteneva infine la convenienza di intendere l'opera d'arte mediante ipotesi psicologiche. E fu facile dimostrare l'insufficienza o la fallacia di quest'ultimo metodo. Qualche altra considerazione merita rilievo.

Egli nega che in ogni caso il pubblico possa rettamente giudicare un pezzo alla prima o alle prime udizioni. Socializzandosi, l'opera d'arte vien offerta alle reazioni d'una inconsapevole massa da un interprete, il quale può migliorare un brutto pezzo, o, come spesso accade, imbruttire una bella pagina.

La prima osservazione è giusta, perchè la formolazione del giudizio critico ragionatamente procede con la scorta di principii, studi, riflessioni. Inesatta è l'altra, perchè non è un interprete, ma un falsario chi maschera l'opera, per pietà, abbellendola (ma come avverrebbe?); è un ignorante chi la deturpa.

E' più difficile interpretare i classici o i romantici? Furtwängler, che non suole precisare storicamente le cose di cui discorre, risponde che la difficoltà dei classici è maggiore, in quanto essi componevano con quella logica, con quella fusione del particolare col generale, che i posteri han trascurato per conferire la primazia a uno e a un altro elemento. Cinquant'anni fa, dice, i classici erano eseguiti certamente meglio che ora, perchè l'interprete subisce il proprio tempo. Discorso troppo generico e difettoso. Non vi sono forse oggi interpreti, critici, storiografi, che, malgrado le influenze dell'ambiente e della moda, vedono con salda cultura e spirito acuto i problemi e i valori dell'arte, anche di quella antica, remotissima? Ha invece ragione, quando nota che adesso la tecnica ipnotizza creatori ed esecutori, e che alla tecnica solamente gli uni e gli altri assegnano la maggiore e più importante difficoltà. Mozart e Beethoven, aggiunge, Paganini e Liszt, presentavano, oltre la tecnica, il segreto della loro particolare espressione. Ma ciò, insistiamo, è vero non soltanto per gli artisti nominati e pel loro tempo, anche per i creatori d'ogni età. Quasi correggendosi, Furtwängler ammette poi che il problema non è nella tecnica, la quale, semplice o complessa, viene con lo studio scoperta e dominata, ma nella difficoltà insita nelle espressioni d'arte più gagliarde e originali.

Un altro tema interessante è quello delle lentezze o celerità, talvolta imposte dal Furtwängler a questa o quella pagina di melodrammi o di sinfonie, e contrastanti sia con la tradizione, il che potrebbe anche esser giusto, sia con le conclusioni di ragionate interpretazioni. La questione dei «tempi», sulla quale alcuni, confrontando due o più direttori, amano pettegolare, è delle più sostanziali e ardue, da trattare con somma serietà. Anche noi notammo che l'agogica di Furtwängler sforzava l'espressione e la formale misura in qualche punto del *Fidelio* e del *Flauto magico*. Ci domandavamo quale meditazione aveva indotto l'insigne interprete a praticare quei moti, che poi incuriosirono altri uditori convenuti a Salzburg nel '50. E ci venne sotto gli occhi la sua dichiarazione a Serge Moreux, inviato dell'*Opéra*; rispondendo al quesito dei «tempi lenti», Furtwängler ricordava la diversa accezione settecentesca e moderna delle didascalie, e concludeva: «Del resto, una certa lentezza consente più belle sonorità orchestrali». Ch'io sappia, questa frase non fu smentita, ed è gravissima. Il moto di una musica non è dunque tutt'uno col melos, non è determinato cioè dall'espressione e a questa da riferire, ma potrebb'essere scelto quale più produttivo di fisici piaceri!... E addio, interpretazione della verità.

Qualche lentezza e qualche pianissimo, tali da cangiare l'espressione del passo o della pagina, furono notati iersera nell'*ouverture* del *Freischütz*. Per la minuzia del particolare smarrì quella rudezza impetuosa e slanciata, che caratterizzano il romantico ardito e veemente. Ne risultò un Weber sommesso, stentato, non entusiasta, nè entusiasmante. Anche in due *Notturni* di Debussy l'analisi predominò sovente sulla sintesi, impedendo il sorgere dell'atmosfera propriamente impressionistica. Ed episodi di virtuosismo non mancarono in *Morte e trasfigurazione*, nè nella *Settima* di Beethoven.

Questi compiacimenti, relativi ai pensieri teorici cui s'è accennato dianzi, segnano l'orientamento attuale del Furtwängler. Si tratta di vagheggiamenti, di deviazioni, destinate probabilmente a revisione. Anche Toscanini ebbe un momento di «adorazione del bel suono». Presto se ne avvide, e si corresse. Ma tanti pregi tecnici, meravigliosi, impongono di ammirare, e assai, il Furtwängler, stupendo concertatore; in ispecie la limpidezza e concordia delle sonorità, le singolarissime, efficaci preparazioni dinamiche del crescendo e del diminuendo, il fraseggio articolato, il ritmo impeccabile.

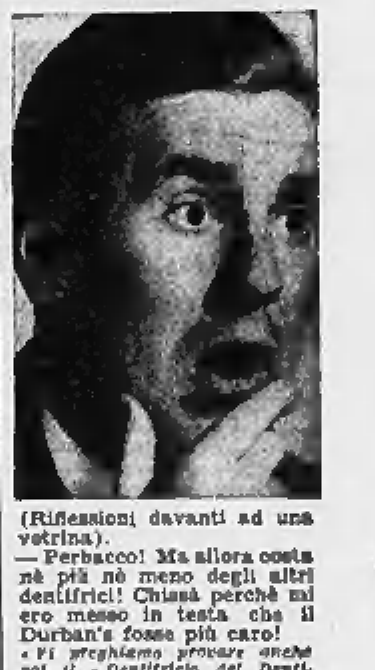
Enorme, perciò, trionfale successo. L'Alfieri era ricolmo per l'iniziativa della Pro Cultura femminile e dell'Ente lirico. Lunghissime acclamazioni. Un bis: *Tannhäuser*, e ancora ovazioni e festosi a rivederci al maestro e agli ottimi Filarmonici.

A. Della Corte

Precipita un bombardiere e danneggia quattro edifici

Londra, 3 maggio.

Un bombardiere «Wellington» è precipitato al suolo oggi pomeriggio vicino ad una strada a Brampton nell'Huntingdonshire, cercando di fare un atterraggio forzato. I tre membri dell'equipaggio sono periti. Nella sua caduta l'aereo ha distrutto i tetti di quattro case senza tuttavia ferire delle persone.



L'INTELLIGHENZIA RUSSA MESSA A DURA PROVA

Nella Enciclopedia Sovietica si leggono cose molto curiose

I «rozzi errori teorici e politici» della prima edizione - Conquiste materiali e impoverimento mentale - L'«Astrologia» e il patto atlantico - L'Albania sarebbe il paese più civile del Mediterraneo - Diritto elettorale e arresti in massa nell'Occidente - Una voce dal suono terribilmente equivoco: «Annessione»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, maggio.

Siamo in molti, in Occidente, a sperare di trovare in quel che ci viene dalla Russia di tanto in tanto un qualche segno, un accenno, l'indicazione di un possibile piano di distensione di comprensione e di accordo. Per questo i tre primi volumi della seconda edizione della «Grande Enciclopedia Sovietica» che giungono da Mosca e rappresentano, nel mondo d'oggi, una rarissima occasione di avvicinare il «pensiero sovietico» codificato e definito da centinaia di scienziati, professori, accademici, e organizzato da un comitato redazionale di venti illustri membri con a capo Sergiei Vavilov, ci offrono un'opportunità rara di studio.

L'opera di 33 anni

Questi primi tre volumi dedicati alla lettera A — cui seguiranno nei prossimi sei anni altri 47 — si presentano in modo eccellente. Sono rilegati in tela blu scura e portano sulla facciata un doppio arco di foglie d'alloro coronato al sommo da un piccolo cerchio che contiene la falce e il martello e chiuse al di sotto da un altro cerchio che contiene una stella a cinque punte. Il disegno, a rilievo, è modesto e discreto. La carta è buona, molto simile a quella dell'«Enciclopedia britannica», e i caratteri di stampa sono eccezionalmente nitidi. Ogni volume, dalle 6 alle 700 pagine, è illustrato con circa 6-800 illustrazioni in bianco e nero. Molte fotografie hanno una patina verdognola e le tavole fuori testo, che riproducono cartine geografiche, quadri e illustrazioni sono a colori in tricromia e quadricromia, protette da una velina.

Il primo volume della lettera A (la prima lettera dell'alfabeto russo e degli alfabeti di altre lingue) contiene l'indicazione: «Approvato per la stampa il 15 dicembre 1949». Il che vuol dire che il volume ha preso poco più di un anno a essere stampato. L'edizione completa sarà di 300 mila copie. Questa edizione, dice la prefazione alla «Grande Enciclopedia Sovietica», è stata preparata secondo gli ordini del Consiglio dei ministri dell'Unione sovietica, per diffondere «un testo di consultazione per le grandi masse della intellighenzia sovietica».

Da quando cominciò ad essere pubblicata la prima edizione (nel 1926, terminata nel 1948) è trascorso più di un quarto di secolo e il nostro paese ha subito una grande trasformazione sociale — dice questa prefazione —; questo periodo ha segnato l'avvento della Russia come potenza mondiale sotto la direzione del partito di Lenin e di Stalin. Nell'U.R.S.S. è stata organizzata una grande società socialista; vari piani quinquennali hanno mutato l'aspetto del paese e hanno trasformato l'U.R.S.S. in una grande potenza industriale organizzata a kolkos.

E' stata attuata anche una grande rivoluzione culturale. Molte zone arretrate della nazione, grazie all'aiuto fraterno della «Repubblica socialista russa» (propriamente detta) sono state sviluppate economicamente e culturalmente. La classe sfruttatrice è stata abolita ed è stata raggiunta l'unità politica e morale delle repubbliche socialiste sovietiche. Tra i vari popoli dell'Unione sovietica è stata creata un'amicizia profonda e indistruttibile. Nella Grande Guerra Patriottica (la seconda guerra mondiale) abbiamo riportato una vittoria storica contro la Germania hitleriana e contro il Giappone imperialista.

Naturalmente la prima edizione della Grande Enciclopedia Sovietica non rispecchiava ancora «gli enormi cambiamenti che si sono verificati nella vita del popolo dell'Unione sovietica e in quelli fuori dei suoi confini, nè il livello moderno della cultura e della scienza sovietiche. Molte voci contenute nella prima edizione sono superate. Inoltre la prima edizione conteneva rozzi errori teorici e politici...».

Queste realizzazioni e questi raggiungimenti — indicati nella prefazione — vengono esemplificati abbondantemente nelle pagine che seguono e che seguiranno.

Azerbaigian e Armenia, ad esempio, due delle repubbliche sovietiche socialiste comprese in questi primi tre volumi, sono voci illustrate con abbondanti fotografie di palazzi monumentali, sedi di questa o quella organizzazione scientifica culturale politica industriale. Da queste voci, ampie e dettagliate, ricche di dati di storia e di informazioni, si ricava l'impressione di un gigantesco lavoro compiuto in base a principi diversi da quelli occidentali ma senza dubbio altrettanto importanti.

Tornano alla mente quegli immensi problemi che la collaborazione di guerra fra Alleati occidentali e Unione Sovietica aveva resi familiari; problemi della produzione agricola, della costruzione di case, dei trasporti, di industrializzazione, di elettrificazione. Problemi umani della abolizione dell'analfabetismo, di istituzione di scuole, collegi, università, di addestramento di milioni di contadini alla tecnica agricola e industriale moderna.

Sia pure attraverso un linguaggio retorico e convenzionale (un aspetto estremamente irritante di questa enciclopedia) si intuisce come questo paese, uscito dalla prima guerra mondiale in uno stato medioevale, abbia potuto diventare in 33 anni — quello che nella tradizione italiana è mezzo la vita di un uomo — una delle due più grandi potenze mondiali: con lavoro intenso, spirito di sacrificio ed entusiasmo degni della massima considerazione. Sarebbe follia da parte dell'Occidente sottovalutare l'immensità di queste realizzazioni socialiste.

Ibrido miscuglio

Ma assieme alla sensazione di questi raggiungimenti positivi, la «Grande Enciclopedia Sovietica» dà anche la misura dello spaventoso prezzo pagato dai dirigenti e dai cittadini sovietici. Questi volumi sono insieme la storia di un successo materiale e di un fallimento mentale. Di pagina in pagina ci si accorge, con allarmante progressione, che a mano a mano che i piani della realizzazione pratica diventavano realtà, lo spirito svaniva; mentre i progetti si materializzavano in acciaio e in cemento, la dottrina si fossilizzava in formule di propaganda. Dinnanzi a centinaia e centinaia di affermazioni contenute in queste pagine, viene fatto di dire: se ci credono sono completamente pazzi, se non ci credono sono inutilmente bugiardi.

Che cosa è, ad esempio, che spinge un uomo politico a far scrivere che l'«Arte astratta è una delle espressioni della ideologia borghese imperialista, soprattutto di quella americana», oppure che nel mondo occidentale la «Atletica va acquistando aspetti sempre più mostruosi e viene usata... per infiammare le passioni»? E' questo alternarsi continuo di cose serie e di sciocchezze, questo ibrido miscuglio di progressi industriali e di regresso mentale che lascia interdetti. Alla voce Automobile si trovano due pagine fuori testo con fotografie di berline e giardinette, furgoni e camion; modelli che somigliano alla Packard americana, alla Peugeot francese, all'Opel tedesca, ai camion inglesi e canadesi del tempo di guerra. Ed è forse questa straordinaria somiglianza di modelli che desta nel lettore occidentale di questa Enciclopedia Sovietica un'impressione di comunità di problemi e di vita.

Ma che pensare dinnanzi alla banalità della voce Astrologia dove si legge: «Gli astrologi americani cercarono di giustificare la conclusione del patto atlantico inserendo "indicazioni favorevoli" nell'oroscopo preparato appositamente per la firma del patto»? Nell'etica borghese — dice poi la voce Altruismo — «l'insegnamento dell'altruismo non è che una mascheratura ipocrita della sostanza egoistica del capitalismo basata sullo sfruttamento del lavoro e sulla concorrenza. Nella società socialista invece, dove lo sfruttamento di classe è stato ripudiato e dove l'antagonismo sociale non esiste, sono state create le vere condizioni per un'etica veramente umanitaria basata sulla fratellanza delle nazioni, sull'unità politica e morale dei suoi popoli, e sull'armonia degli interessi pubblici e privati».

I segni dello sviluppo scientifico sono visibilissimi in questi tre volumi che contengono la parola Atom. L'Atom occupa da solo 47 fitte colonne a stampa, ampiamente illustrate con grafici, fotografie, disegni, dati, cifre, tabelle e formule matematiche. Inscritte nel testo e a colori sono due grandi pagine con tabelle di Mendeleyev che, come ci dice il testo, «aiutò i fisici moderni a scoprire la struttura dell'atomo e del nucleo». La scoperta del metodo per disintegrare l'atomo non viene contestata agli Stati Uniti. Sebbene infatti l'Enciclopedia affermi — giustamente — che «la bomba atomica non è la scoperta di un solo scienziato o di un solo paese», essa aggiunge che «gli Stati Uniti hanno risolto il problema più presto di altre nazioni perchè l'Unione Sovietica ha sopportato la parte più grande del peso della guerra contro la Germania».

Alla voce Atom segue Atomistico, e Scienza dell'atomo cui sono dedicate 31 colonne. E poi avanti, dall'Atom bomb alla Diplomazia atomica alla Energia atomica per uno spazio complessivo che equivale a un volume di oltre 400 pagine.

Dove l'Enciclopedia Sovietica giunge ad un parossismo isterico e maniaco è nelle voci dedicate ad argomenti tipicamente occidentali. Alla voce America, ad esempio, dove gli Stati Uniti vengono definiti «la più forte e la più aggressiva di tutte le potenze imperialiste», si nota il perenne contrasto tra le due tendenze opposte della propaganda sovietica. Da una parte gli Stati Uniti sono «la più forte potenza aggressiva imperialista del campo democratico», ma dall'altra si leggono continuamente cifre scelte allo scopo evidente di indicarne la debolezza: «La produzione è scesa del 20% dall'ottobre 1948 al luglio 1949 negli Stati Uniti» (cosa che risulta solo ai russi, però); «la disoccupazione e la semi-occupazione nel 1950 va oltre i 14 milioni di persone». E così via. Gli Stati Uniti «hanno una grande quantità di macchinario» si dice più oltre, ma questo macchinario non dà grandi risultati a causa delle «limitate possibilità dell'economia capitalista».

Dottrina in formule

Quello che impressiona non è vedere queste formule; esse ci sono note e arcinote attraverso la stampa e la radio quotidiana. Ciò che preoccupa è la codificazione di queste formule in dottrina. Se le 300 mila copie di ciascuno di questi 50 volumi sono veramente destinate a divenire «opera di consultazione per le grandi masse dell'intellighenzia sovietica», bisogna ammettere che il Cremlino si assume la responsabilità di ipotecarsi un futuro nel quale i suoi studenti saranno invitati a credere per esempio che «l'Albania è il paese più civile del Mediterraneo», che «il diritto di voto è uno dei più importanti diritti del cittadino sovietico», mentre «nei paesi borghesi il diritto elettorale, come qualsiasi altro diritto, è una pura formalità». O forse nella terza edizione queste voci verranno a loro volta classificate fra «i rozzi errori teorici e politici».

E' dubbio però che anche i cittadini sovietici e le «grandi masse dell'intellighenzia» siano disposti ad accettare senza un sorriso ironico voci sature di doppio senso come Arresto che dice: «Nei paesi capitalisti gli arresti compiuti dalla polizia sono un mezzo per combattere i movimenti democratici. Gli arresti in massa sono frequenti e vengono compiuti allo scopo di impedire gli scioperi, le dimostrazioni, e altre forme di lotta della classe lavoratrice. Nell'URSS la Costituzione garantisce che nessun cittadino può essere arrestato senza mandato del tribunale o del pubblico accusatore».

O — peggio ancora — il senso terribilmente equivoco della voce: Annessione: «Fa parte della tattica dei paesi imperialisti di annettersi dei territori per mezzo di colpi di stato abilmente dissimulati, ad esempio con l'instaurazione di un governo servile oppure con la conclusione di accordi non basati sull'eguaglianza delle parti contraenti...».

Questo strano volume della lettera A della «Grande Enciclopedia Sovietica» si chiude senza che sia stato possibile trovare quel segno, quel cenno, quella indicazione per una intesa, in cui si sperava. Se ne ricava piuttosto invece l'impressione complessiva di una forza che aumenta continuamente nel campo materiale ma anche di un progressivo immeschinimento mentale e, per quanto riguarda l'America, di un'ostilità sempre più acre e profonda quasi patologica.

Riccardo Aragno



Un visetto cordialmente arguto ed un modello primaverile: giacca a scacchi, maniche con grandi risvolti, due file di bottoni.

7 GIORNI ALLA RADIO

LA TERZA CENSURA

Dal novembre dello scorso anno funziona presso la Direzione Generale dello Spettacolo un ufficio di censura che ha il compito di sorvegliare le trasmissioni di prosa della radio italiana. Occorreva evidentemente colmare una lacuna, e riparare un'ingiustizia. Se il teatro e il cinema possiedono una loro censura, non v'è alcuna ragione perchè la radio non debba godere dello stesso privilegio.

E prima che si faceva? La radio trasmetteva opere sconvenienti e immorali, e nessuno poteva impedirglielo? Al contrario, e se qualcuno lo sostenesse farebbe torto ai funzionari della direzione programmi (e di altri particolari servizi della R.A.I.), che esaminavano con estrema cura i copioni da mandare in onda, e del controllo assumevano la piena responsabilità dinanzi agli ascoltatori e allo Stato. La Direzione generale dello Spettacolo avrà forse voluto sollevare un poco questi funzionari.

Così è accaduto che una cinquantina di persone hanno cominciato a protestare contro la «mancanza di comprensione» della censura. Cinquanta autori di radiodrammi vanno dicendo che non possono tollerare di essere trattati a questo modo. Bisognerà aver pazienza: è la prima volta che si trovano di fronte la censura, e non vi hanno ancora fatto l'abitudine come i loro colleghi del teatro e del cinema. Ma in capo a qualche mese si metteranno l'animo in pace.

* *

Fabio Della Seta aveva scritto un radiodramma satirico contro le infatuazioni del militarismo, sceneggiando la popolare filastrocca del «povero soldato». Ricordate? «Il povero soldato — fu condannato a morte — lontan dalla consorte — vicino al colonnel». L'avevano condannato, il poveraccio, perchè cantava canzoni non adatte all'austerità della vita militare e perchè portava al collo un fazzoletto multicolore. E non ci fu verso: più il soldato si affannava a difendersi, più i giudici si inferocivano, scambiando le sue parole per gravi atti d'insubordinazione, e peggio.

Nella favoletta, soldato colonnello e commilitoni avevano, naturalmente, nomi italiani. Ciò non piacque alla censura, sì che l'autore, se volle trasmettere il radiodramma, dovette dare ad ognuno la nazionalità tedesca. Non si sa, forse, che i tedeschi sono cattivi e militaristi, anche nelle favole? Che poi la filastrocca sia italiana (e oltre tutto, abbastanza innocente), è cosa che alla censura poco importa. E' vero che Della Seta — a differenza della canzoncina — ha fatto morire fucilato il soldato ribelle, ma non per questo la satira si trasforma in un delitto. Comunque, se delitto c'è, dev'essere un delitto con protagonisti tedeschi.

Nelle «Vie dell'inferno», scherzo radiofonico di Alberto Perrini, vi sono un angelo e un diavolo che si contendono l'anima di un moderno Don Giovanni. Tutta la letteratura per il microfono è piena di angeli, diavoli, spiriti che parlano e altre evocazioni soprannaturali. Dunque, nulla di male? Certo, senonchè a un dato punto l'angelo e il diavolo, visto che Don Giovanni non ha fretta di morire, decidono per passare il tempo di giocare a morra. E la censura cancella tutta la scena.

Vi sarebbero altri esempi, ma questi possono bastare. Se ne sentissimo il bisogno, essi confermano un'antica verità. Che la censura può far tutto, meno una cosa: evitare il ridicolo.

f. d. g.

Segnalazioni. - Settimana dal 6 al 12 maggio. Trasmissioni liriche. Domenica alle 21, rete rossa, per l'inaugurazione del Maggio Musicale Fiorentino, «Macbeth» di Verdi; la trasmissione sarà ripetuta martedì sulla rete azzurra, alle 20,30. Mercoledì il terzo programma trasmetterà un'opera in due parti di Ernst Krenek, «Carlo V». Segnaliamo inoltre «Una favola di Andersen», versione radiofonica sceneggiata e musicata da Antonio Veretti (sarà trasmessa due volte: mercoledì alle 15, rete azzurra, e giovedì alla stessa ora, rete rossa).

Trasmissioni musicali. La «Nona» di Beethoven sarà trasmessa domenica alle 17,30, rete azzurra, diretta da Erich Kleiber. Lunedì alle 22,5 concerto diretto da René Alix; la stessa sera sul terzo programma si potrà ascoltare, nella serie dei cicli vocali romantici presentati da A. Della Corte, «Viaggio d'inverno» di Schubert. Mercoledì alle 21,30 concerto diretto da Erich Kleiber (musiche di Weber, Pizzetti e Dvorak). Venerdì alle 21, rete azzurra, concerto diretto da Carlo Maria Giulini, con la partecipazione di Benedetti Michelangeli (musiche di Mozart, Peragallo e Beethoven). Sabato alle 17, rete rossa, concerto diretto da Eugen Jochum (musiche di Bach, Beethoven). Indichiamo infine un concerto del pianista Walter Gieseking (martedì alle 22,35, rete rossa).

Trasmissioni di prosa. Domenica alle 17,30, rete rossa, «Il cugino Filippo» di Pugliese. Lunedì alle 21, «Il sole non si ferma» di Bevilacqua. Giovedì alle 21,5, rete azzurra, «Sigfrido» di Giraudoux (con la partecipazione di Paolo Stoppa). Venerdì, mentre il terzo programma trasmetterà «Le Rozeno» di Antona Traversi, la rete rossa diffonderà alle 22 «L'avaro», un atto di Goldoni.

Trasmissioni estere. Il trasmettitore del Reno diffonderà lunedì alle 21 «Alessandro Stradella» di Flotow. «Il vascello fantasma» di Wagner sarà trasmesso mercoledì alle 20 da Francoforte.



La situazione elettorale a Novara e provincia

Solo la lista D. C. in un paese rosso - Tre comuni dell'Ossola non hanno trovato candidati

(Nostro servizio)
Novara, 3 maggio.

(b.) Nel nostro Piemonte due sole province voteranno il 27 maggio: Novara e Vercelli, ma Vercelli-città avrà soltanto le elezioni provinciali non essendo ancora scaduto il mandato dell'amministrazione comunale. A Novara, invece, questa Amministrazione ha esaurito il suo mandato da tempo, e si rinnova.

Tentativo rovinoso

Essa nacque nel 1946, il 24 marzo, e fu insediata il 7 aprile: la elessero 13.531 socialisti (13 seggi), 12.830 democristiani (13 seggi), 12.098 comunisti (12 seggi), 1582 liberali laburisti (un seggio), 1542 democratici progressisti (un seggio). Votarono inutilmente in 944 per la lista «Reduci». Ne derivò una maggioranza socialcomunista che amministrò la città in un primo tempo con promesse dottrinali anche audaci e in un secondo tempo, parzialmente liberata dalle teorie, con la preoccupazione di ottenere, anche nelle piccole cose, l'adesione della minoranza. E' del primo tempo il tentativo di sostituire il commercio privato (o di temperarne gli eccessi) con un commercio comunale per le classi meno abbienti, nei confronti dell'olio e della legna, tentativo che risultò rovinoso agli effetti pratici: il commercio privato si trovò a poter vendere l'olio a minor prezzo del Comune e, quanto alla legna, insieme con un bosco inutilizzabile, dev'esserci ancora in corso qualche processo. Il secondo tempo vide l'attuazione di un servizio di autobus per la città, quantunque attuato da una società genovese. Tutto sommato, agli uscenti viene rimproverata un'amministrazione «piatta», cioè senza slancio, specialmente in fatto di opere pubbliche e d'incoraggiamento a nuove costruzioni edili da parte di privati.

Contro di essa muovono, apparentate, tre liste: *D. C., Sole Nascente* (saragatiani) e *Indipendenti* (a sfondo liberale). Difenderanno le posizioni raggiunte, altre tre liste pur esse apparentate: *Comunisti, PSI* e *Democrazia progressista* (indipendenti con simpatie per le sinistre). Isolata, senza nessuna parentela aperta, è la lista *Socialismo Indipendente*, che raccoglie molti P.S.U.

Ogni previsione, naturalmente, è prematura. Va però ricordato che le elezioni politiche del 18 aprile diedero 22 mila voti al fronte popolare, 20 mila alla D. C., 5 mila ai saragatiani, 2 mila ai liberali.

In quanto alla provincia di Novara vanno registrati alcuni casi curiosi.

Singolare situazione

Uno dei comuni più rossi della provincia, Terdobbiate, un paese del basso Novarese, tutto dedito all'agricoltura e con poco più di settecento abitanti, per una di quelle situazioni particolari che si verificano a volte per la scarsa conoscenza delle leggi elettorali, avrà probabilmente un'amministrazione esclusivamente democristiana. E' successo che la lista socialcomunista, regolarmente presentata entro i termini stabiliti, è stata bocciata dalla commissione elettorale mandamentale, senza possibilità alcuna di ricorso, a causa dell'omessa presentazione del certificato elettorale di uno dei presentatori della lista stessa. Delle due liste in lizza a Terdobbiate, appunto a causa della esclusione di quella socialcomunista, ne rimane una sola: quella democristiana, che nelle generali previsioni non avrebbe avuto possibilità di successo. Però, perchè le elezioni siano valide, occorre che almeno il 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste di quel comune si rechino a votare, non importa come, e che la lista ottenga almeno il 20 per cento dei voti. La situazione venutasi a creare a Terdobbiate è senza dubbio singolare. Da parte socialcomunista ci si batte perchè vengano disertati i seggi elettorali; dall'altra parte non si fa tanto propaganda per la lista democristiana, quanto opera di persuasione perchè gli elettori si rechino alle urne allo scopo di raggiungere il 50,1 per cento dei votanti.

Altrettanto singolari, anche se di altra natura, sono i casi di tre comuni della provincia di Novara: Falmenta, Gurro e Monteschено, piccoli paesi abbarbicati alle montagne ossolane. Nei tre comuni, infatti, nessun partito, nessuna coalizione sia di destra che di sinistra, è riuscita a trovare cittadini disposti ad entrare in una lista, e non sarà facile promuovere elezioni amministrative in questi tre comuni neppure in futuro.

Le liste a Casale per le amministrative

Casale, 3 maggio.

Il lavoro preparatorio alla lotta elettorale amministrativa in Monferrato sta intensificandosi. Mentre liberali e monarchici — nonostante numerosi abboccamenti — ancora non hanno fatto pubbliche dichiarazioni sulle rispettive intenzioni elettoralistiche, il M.S.I. invece ha ufficialmente annunciato di scendere in lizza con lista propria di minoranza composta di 28 candidati capeggiati dal generale d'aviazione Guglielmo Cassinelli.

L'unica lista finora ufficialmente presentata è quella dei socialfusionisti, comprendente 40 candidati. Si ritiene che domani sarà presentata anche quella concordata fra democratici cristiani, partito socialista (saragatiani-romitiani) e alcuni indipendenti.

Colonnello di Finanza misteriosamente scomparso

Un ammanco in Cassa di qualche decina di milioni

Roma, 3 maggio.

Per la prima volta dall'istituzione del Corpo, che data, se non andiamo errati, dal 1836, la Guardia di Finanza è lesa da uno scandalo.

Il colonnello Giovanni Oliviero, «relatore», cioè amministratore della Legione di Roma, si allontanò di casa il mattino del 26 aprile scorso, in breve permesso. Il breve permesso scadeva dopo tre giorni, e poichè stamane, trascorsi sette giorni, non si avevano notizie del colonnello, il generale Fermato, comandante la III Zona delle Guardie di Finanza, ordinava un'inchiesta: emergeva una crudele verità: la cassa della Legione (una cifra non ancora nota, ma oscillante fra i 60 ed i 100 milioni di lire) era scomparsa col relatore infedele.

Sulle malefatte del colonnello Oliviero si va costruendo quella che suol dirsi una ridda d'ipotesi, anche se non si possa neanche affermare con sicurezza se sia il caso di parlare di malefatte, dal momento che il fratello dello scomparso ha dichiarato: «Giovanni non ha colpe; la verità si farà luce e, nel frattempo, la nostra famiglia querelerà tutti quei giornali che daranno notizia degli ammanchi e della scomparsa». Comunque, un amaro dovere cronistico c'impone di mettere in rilievo che ammanchi e scomparsa sono stati confermati dall'inchiesta in corso, il cui proseguo dovrà stabilire se — come si afferma — l'Oliviero sia fuggito all'estero, al volante di una «2800» e in compagnia di una ballerina dell'Opera, o se le proporzioni dei fatti debbono essere ricondotte a una linea meno rocambolesca.

Circa le voci di un ammanco di centinaia di milioni, viene fatto rilevare che la cassa di un comando di legione non ha in generale disponibilità così ingenti e, nel caso particolare, risulta che erano già stati effettuati tutti i pagamenti dei reparti esterni. Si ha ragione di ritenere, quindi, che l'ammanco non possa superare qualche decina di milioni.

CRONACHE DELLO SPORT

Soldani vince la Firenze-Roma dominando in volata quaranta corridori

Lunga fuga di Rossello Vittorio - Ritiri di Bartali e Petrucci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

Renzo Soldani ha vinto oggi in volata, battendo un folto gruppo di avversari, la Firenze-Roma ciclistica, caratterizzata da una lunga fuga di Vittorio Rossello raggiunto poi a Ronciglione. Ma ecco la cronaca della gara.

Si parte alle 8,20, con 20 minuti di ritardo sull'orario stabilito. A San Casciano tre corridori, Grosso, Cremonesi e Marini, sono in fuga. A Tavernelle però (km. 28 dalla partenza) un secondo gruppo guidato da Soldani li raggiunge. Intanto si è formato un altro grosso gruppo comprendente Petrucci, Bartali e Martini, il quale è staccato di circa 200 metri.

Nella discesa di Barberino avviene l'avvenimento più importante di questa prima parte della gara: Bartali, che finora era rimasto ammusonito, alza il braccio destro chiamando a sè la macchina della propria casa, che subito lo raggiunge prendendolo a bordo. Il dolore alla spalla, che per tutta la notte lo aveva tormentato, si era riacutizzato; di qui il ritiro di Bartali. Con la macchina della sua casa, Bartali è tornato a Firenze.

Nel frattempo il gruppo si era scisso in due tronconi. Nel primo si notavano Soldani, Ortelli, Bresci, Maggini, Barozzi, Biagioni, Marini. Nel secondo, Petrucci. Il primo gruppo aumentava il suo vantaggio portandolo a 2'40", ma il secondo, sotto l'impulso di Petrucci, riusciva ad acciuffare i fuggitivi.

All'inizio della salita di Radicofani nelle prime posizioni si portavano Sartini, Martini, Rossello. Petrucci cedeva e poscia si ritirava. Ciolli, Baroni, Baroni acquistavano qualche metro di vantaggio, tallonati da Barozzi, Rossello e altri che si univano ai primi tre. A metà salita Rossello si allontanava dal gruppo passando primo sulla vetta di Radicofani (km. 127), seguito da Cremonesi a 1'15" e da Barozzi, Zampieri e Volpi; poi un gruppo con Martini, Bresci e altri venti. Rossello continuava ad acquistare vantaggio.

Ad Acquapendente il vantaggio di Rossello era di 1'50" su Cremonesi e di 3'5" su un gruppo di 40 elementi. A Bolsena il vantaggio di Rossello era di 4'. Verso la salita del Cimino il gruppo guadagnava terreno sul fuggitivo, che era a 3'20".

A Ronciglione Rossello veniva raggiunto. Allora l'andatura diventava fiacca e molti ritardatari potevano riportarsi coi primi.

Alle porte di Roma erano assieme una quarantina di corridori e si iniziava così la volata sul circuito della passeggiata archeologica.

A duecento metri dallo striscione d'arrivo scattava Corrieri, con alla ruota Luciano Maggini e Soldani. A 50 metri Maggini superava i due diretti avversari e negli ultimissimi metri la lotta era serratissima fra i tre: prevaleva Soldani con un guizzo superbo negli ultimi metri. Secondo era Maggini, terzo Corrieri.

L'assegnazione del secondo posto a Maggini ha suscitato vivaci discussioni perchè ad alcuni era parso che subito dopo Soldani si fosse piazzato Corrieri.

In attesa dell'arrivo della Firenze-Roma sono state disputate alcune gare delle quali ecco i risultati: individuale dilettanti, 10 giri pari a chilometri 37,500: 1) Messina (media 40,736); gara dietro motoleggera, dilettanti: 1) Granieri (media 50,083); gara dietro motoleggera professionisti (prima prova): 1) Ghella (media 50,226); (seconda prova): 1) Ghella (media 50,990). **a. z.**

Ordine d'arrivo: 1. Soldani Renzo, km. 342 in ore 9,43'35" alla media oraria di km. 35,163; 2. Maggini Luciano a ruota; 3. Corrieri; 4. Rossello Vittorio; 5. Seghezzi (1. degli indipendenti); 6. Bartolozzi (2. ind.); 7. Marini (3. ind.); 8. Pezzi; 9. Rivola; 10. Pasquini.

Seguono, nello stesso gruppo di Soldani, altri 23 corridori.

Kubler domina nel giro della Svizzera Romanda

Fully, 3 maggio.

Il Giro ciclistico della Svizzera Romanda ha avuto inizio stamane a Friburgo ed ha visto l'effettuazione di due semi-tappe, vinte dallo svizzero Ferdy Kubler. Ecco l'ordine d'arrivo della prima semitappa, la Friburgo-Vevey: 1. Kubler (Svizzera), che copre i km. 111 in ore 2,52'32", media km. 39,700; 2. Metzger (Svizzera); 3. Zuretti (Svizzera); 4. Rodriguez (Spagna); 5. Crippa (Italia), in ore 2,54'56"; 6. Bucher (Svizzera); 7. Zampini (It.); 8. Rossi (Svizz.); 9. Zbinden (Svizz.); 10. Kamber (Svizz.), in ore 2,55'26"; 12. Giacchero (It.) e 15.i a pari merito tutti gli altri.

Ordine d'arrivo della seconda semi-tappa, la Vevey-Fully: 1. Kubler, che copre i km. 102 in ore 2,53'21" (media 35,300); 2. Crippa; 3. Koblet; 4. Giacchero; 5. Zbinden Fritz; 6. Schaer; 7. Weilenmann Goffredo; 8. Aeschlimann; 9. Metzger; 10. Bonaventure (Fr.); 12. Carrea; 14. Zampini; 23. Fonti, in ore 3,0'24"; 32. Milano; 34. Pevereill.

Classifica dopo la prima giornata: 1. Kubler, in ore 5,45'53"; 2. Metzger, stesso tempo; 3. Crippa, ore 5,48'17".

Primato di Fangio nelle prove a Silverstone

Silverstone, 3 maggio.

Si sono iniziate oggi le prove ufficiali del Gran Premio automobilistico del «Daily Express» che avrà luogo sabato prossimo sulla pista di Silverstone.

Ecco i risultati: Fangio (Alfa Romeo) 1'46" media 98,10 miglia orarie; Farina e Sanesi (Alfa) 1' 52"; Whitehead (E.R.A.) e Trintignant (Simca) 1'57"; Bonetto (Alfa) e Gerard 1'58".

Il tempo di Fangio costituisce il nuovo primato ufficioso del circuito.

I giocatori jugoslavi giunti a Milano

Milano, 3 maggio.

Proveniente da Belgrado, con l'espresso del Sempione, è giunta alle 21,15 la squadra nazionale jugoslava. Erano ad attenderla alla stazione il Console generale di Jugoslavia a Milano, sig. Branco Karadjole con altri funzionari, il vice-presidente della F.I.G.C., avv. Mauro, l'arbitro Carpani e altri dirigenti lombardi, assieme a una folla di giornalisti e fotografi e ad una numerosa rappresentanza della colonia jugoslava che ha offerto ai giocatori un gran mazzo di fiori.

La CAF ha omologato la partita Udinese-Lucchese

Bologna, 3 maggio.

Nella sua riunione di stasera, la C.A.F. ha deliberato di accettare il ricorso dell'Udinese avverso alle determinazioni prese dalla Lega Nazionale nei riguardi della partita Udinese-Lucchese. In seguito a ciò è stato ritenuto valido il risultato ottenuto sul campo e la partita omologata col punteggio di 2 a 1 a favore dell'Udinese. Fra le altre decisioni la C.A.F. ha anche accolto il ricorso dell'allenatore Guttman. La discussione del «caso Sentimenti» è stata rinviata per schiarimenti.

Fausto e Serse Coppi si sono classificati rispettivamente 7° e 3° a Rennes, nel G. P. di Plouguit, vinto da Bobet.

Consolini, nella riunione atletica di Modena, ha lanciato il disco a m. 49,53 e Tosi a m. 49,10; Taddia nel martello ha ottenuto metri 51,82.

I CAMPIONATI EUROPEI A PARIGI

Gli azzurri battuti dai cestisti francesi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 maggio.

La prima giornata dei campionati europei di pallacanestro non è stata favorevole ai colori italiani, opposti ai francesi i nostri cestisti sono stati infatti battuti con il risultato abbastanza netto di 40-37. Il primo tempo era terminato 20-16.

Il gioco svolto dalle due formazioni, e da quella italiana in particolare — rimaneggiata più volte nel corso dell'incontro — non giustificò tuttavia l'euforia del numeroso pubblico, in quanto che esso non fu molto brillante. Per la terza volta consecutiva i francesi sconfissero gli azzurri (40-37), ma anche questa volta la loro indiscutibile vittoria non fu frutto di una schiacciante superiorità tecnica od atletica, ma piuttosto della imprecisione del nostro quintetto nel tiri al cesto. Solamente Stefanini, eguale alla sua reputazione, costituì per la difesa francese un incessante pericolo: con lui, che fu l'autore di 15 punti sui 37 segnati dall'Italia, si distinsero pure il giovane De Carolis (8 punti).

La squadra italiana, che si era allineata all'inizio con Tracuzzi, Marietti, De Carolis, Cerioni, Primo, utilizzò pure in seguito Bersani, Bongiovanni, Zucchi, Romanutti e Stefanini.

Il primo incontro è stato fra le nazionali finlandese e austriaca, terminato con la facile vittoria della prima per 51-27 (15-8).

La seconda partita ha visto di fronte i grandi favoriti, i russi, contro i danesi. Benchè i russi non abbiano mai utilizzato il loro «cinque» migliore, essi hanno dimostrato un gioco eccellente praticato da giocatori atletici. I danesi, malgrado la buona volontà, hanno potuto replicare solo debolmente, tanto che dopo poco la partita è diventata una vera e propria esibizione dei russi.

I danesi sono stati superati sotto ogni aspetto ed hanno visto il loro cesto continuamente violato, senza poter tentare una difesa efficace. La partita è terminata per 109-13, (45-6).

Ecco i risultati: Finlandia-Austria 57-27; Russia-Danimarca 109-13; Olanda-Svizzera 48-44; Francia-Italia 40-37.

Cecoslovacchia-Scozia e Portogallo-Rumania, che avrebbero dovuto disputarsi al ginnasio Japy, sono state rinviate perchè la squadra ceca e quella rumena non sono ancora giunte a Parigi. Le due delegazioni sono attese per domani mattina. **m. b.**

La prima giornata del Trofeo Piemonte

Davanti a numeroso pubblico si sono disputate ieri sul terreno dello Stadio Comunale le gare valevoli per la prima giornata del Trofeo Piemonte, torneo per giovani calciatori nati dopo il 1° gennaio 1930.

Nel girone A la prima giornata ha visto il prevalere del Torino e del Casale che, dopo aver pareggiato l'incontro diretto, hanno battuto rispettivamente il Novara e l'Ardita, piazzandosi al primo posto con tre punti ciascuno.

Nel girone B la situazione è ancora più incerta poichè le quattro squadre, avendo ottenuto due pareggi ciascuna, si trovano ancora al punto di partenza, cioè sulla stessa linea di punteggio.

Ecco i risultati delle partite di ieri: Cenisia-Piemonte 0-0, Como-Alessandria 0-0, Ardita-Novara 1-0, Torino-Casale 1-1, Piemonte-Alessandria 0-0, Casale-Ardita 3-0, Torino-Novara 4-0 (reti di Genovesio, Macagno, Giammarinaro 2).

I rugbisti marsigliesi battuti da Torino XIII

I rugbisti di Torino XIII, largamente incompleti per l'assenza di Billeto, Arrigoni e Orecchia, hanno faticato non poco per aver ragione della forte formazione di Marsiglia, riuscendo a prevalere definitivamente per 15-13 soltanto a 1' dalla fine con un calcio di punizione realizzato da Tamagno. Si sono distinti tra i torinesi Campi, Tamagno, Aleati II e tra i francesi Bonvallet, Suzan e Millioudat.

I biancocelesti di Torino XIII hanno giocato in questa formazione: Aleati I; Magnani (Pontoni), Tesrari, Caron (Cornarino), Cornarino (Magnani); Tamagno (a), Aleati II (m); Bertolotto, Campi, Barberis; Frey (Bianco), Guglieramuni, [illegible].

Il torneo di Tennis allo Sporting Club

Due vittorie americane nell'ultima giornata di gare

L'incontro italo-americano allo Sporting Club è finito con una magnifica dimostrazione delle doti spettacolari ed emotive del tennis. Per un imprevedibile meccanismo psicologico Cucelli e Savitt hanno sentito l'importanza della partita che li metteva di fronte e l'hanno affrontata facendo sfoggio di tutta la loro capacità e classe. L'azzurro è noto per il suo spirito agonistico.

Nel primo set sono rimasti guardinghi a fondo campo sia l'italiano che l'americano e quest'ultimo si è imposto facilmente. La potenza del servizio è l'arma migliore di Savitt. Lo statunitense calza scarpe numero 47 ed è lungo in proporzione. Le sue battute piombano dall'alto, velocissime e piazzate, ed è assai difficile rimandarle.

Anche nel secondo l'americano si è portato in vantaggio, ma più stentatamente, arrivando fino a 4 giochi a 3. Poi Cucelli, vivacemente incoraggiato dagli spettatori, ha avuto un bellissimo finale ed ha vinto per 6-4.

Terzo set, inizio equilibrato, con parecchi giochi vinti «a zero» dall'azzurro e conclusione in favore di Savitt, che si è dimostrato però affaticato e nervoso, tanto da discutere con il giudice di linea su alcune decisioni controverse.

Nella quarta partita si è avuta per un certo periodo l'impressione che Cucelli potesse riacciuffare l'antagonista, specialmente quando l'azzurro è arrivato a 3-4. Un paio di direttive e soprattutto una serie di colpi piazzatissimi e di violenti «smashes» di Savitt hanno deciso l'incontro in suo favore.

L'altro singolare in programma si è svolto nel primo pomeriggio tra Marcello Del Bello e Patty. La pioggia aveva appena cessato di cadere, ma il campo era in ottime condizioni. Marcello messo a suo agio da solo che in doppio, non ha opposto una valida resistenza. Patty ha vinto per 6-0, 6-2. Evidentemente lo statunitense sta mettendosi in forma per il torneo di Wimbledon.

La partita fra Patty e Del Bello è stata disputata in due soli set per poter permettere un sollecito svolgimento dell'incontro successivo, che, per la verità, era il più atteso.

In serata Patty e Savitt sono ripartiti per Parigi, dove disputeranno un confronto Stati Uniti-Francia. I nostri giocatori da domani saranno a Milano in allenamento collegiale per la Coppa Davis.

A Torino, infine, si spera che presto abbia luogo una nuova esibizione interessante e riuscita come quella terminata ieri. I dirigenti dello Sporting Club hanno promesso di interessarsi in proposito.

Risultati: Patty (Am.) b. Marcello Del Bello (It.) 6-0, 6-2. Savitt (Am.) b. Cucelli (It.) 6-2, 4-6, 6-3, 6-3.

Lo spadista G. Delfino è campione piemontese

Giuseppe Delfino, del C.U.S. Torino, si è aggiudicato — con 7 vittorie — il campionato piemontese assoluto di spada svoltosi ieri nei locali del CUS torinese; 2. Angelerio (CUS Torino) 6 vitt.; 3. Holer (Pro Novara) 5 vitt.; 4. Bonallo (Novara) e Cavaglià (Pro Vercelli) 4 vitt.; 6. Tassinari (Pro Vercelli).

L'ultima di trotto a Mirafiori

L'ultima riunione di trotto della stagione si è svolta ieri alla presenza di un buon pubblico ed è stata caratterizzata dalla vittoria di tutti i favoriti della carta e del «betting». Tre soli cavalli hanno partecipato al Premio Marzotto (L. 400.000, m. 2060), prova principale della giornata: Gedeonius, Brucannova e Toreador. Ha vinto il favorito Toreador che ha lasciato condurre Brucannova fino al rettilineo finale per staccarsi d'autorità. Gedeonius si è accontentato di seguire staccato in terza posizione. Tempo al Km.: 1'22"1. Tot. 13; A. 14; D. 26.

Le altre corse vinte da Tiro, Ellolardo, Fezzano, Barbara da Melotta, Rapri, Gadda.

A Biella, nella 2.a prova del campionato podistico italiano, ha vinto Peppicelli (G.S. Roma) km. 7 in 21'18"8; 2. Pellicioli (Bergamo) a 5"; 3. Bighi (Firenze).

Bevilacqua e Casola sulla pista di Mantova si sono aggiudicati — con punti 16 — il G. P. Verri; 2. Senfftleben-Gousset, p. 11; 3. Strom Arnold, 7; 4. Magni-Pezzi, 5.

SULLO SCHERMO

Sui marciapiedi, di O. Preminger (Vittoria).

Mark Dixon, figlio di un gangster defunto, fa il poliziotto con lo slancio e lo zelo di chi vuol far dimenticare le proprie origini. Non s'accorge che mettendocela tutta, cazzottando più del bisogno i delinquenti, riesce al fine opposto, di farle ricordare. Così busca frequenti cicchetti, è lacerato alle spalle dai colleghi, e la sua carriera non fa un passo. Ma gli accade di peggio. Incaricato di investigare su un assassinio, un testimone renitente alza le mani su di lui, lui risponde alla sua maniera, la conclusione è che il testimone, che aveva la calotta cranica d'argento, muore sotto i suoi pugni. Terribile impiccio. Mark cede al richiamo paterno, armeggia col cadavere, lo butta a fiume, cancella tracce, storna indizi, si mette al sicuro. Ma quando un innocente è per andarne di mezzo, la coscienza rincalzata dall'amore (l'arrestato è il padre della vedovella dell'ucciso, una bella indossatrice di cui il poliziotto si è innamorato) gli suggerisce un gesto nobile e ardito che lo tirerà fuori, con onore, da quel ginepraio. Nel film affiorano ambizioni psicologiche sommariamente espresse; prevale l'intrigo, la macchina, messa insieme pezzo per pezzo con la consueta abilità dei «polizieschi» americani d'ordinaria amministrazione. Dana Andrews e Gene Tierney.

* *

Il bivio, di F. Cerchio (Lux).

Diseducato dalla guerra, attratto dalle ripide scorciatoie della violenza e dell'astuzia fredda, Aldo ripiglia la gestione della sua banda dalla posizione, invidiabile è dir poco, di poliziotto. Ma ci pensate? Avere un piede nella Squadra Mobile e l'altro nella banda, sapere i segreti e gli andamenti della prima e darne avviso alla seconda in modo da effettuare le imprese più arrischiate a colpo sicuro e far poi convergere i sospetti sui primi che capitano: non starebbe meglio un topo in una forma di cacio.

Ma c'è un rovescio. Il delinquente comune opera e poi scappa, si sottrae e si distrae: non vede, altro che sul giornale, le conseguenze del suo atto. Il delinquente poliziotto invece, inchiodato alla croce del doppio gioco, deve fare le pentole e i coperchi, deve avere un cuore di sasso e nervi d'acciaio. Ora il nostro Aldo, nella sua qualità di traviato, serba un fondo di onestà: di qui il disagio che s'impossessa di lui sino a diventare tormento, rimorso; di qui il bivio che si apre davanti alla sua non ancora incallita coscienza. La vicenda, nei suoi ricchi sviluppi, scava in questa crisi, ci mostra il doppiogiochista ripiegato su se stesso con tendenza ad appoggiarsi sulla parte buona; senonchè la banda lo conquide, non si lascia liquidare. Lo sbocco è aspettato. Aldo si riscatterà facendosi uccidere dai suoi ex complici sulle cui tracce ha condotto la polizia: onorevole fine alla quale lo ha avviato, con superiore psicologia, il capo della Mobile che ormai «sapeva».

Levata qualche ingenuità e complicazione di troppo, il film riesce a interessare, attesta un sagace mestiere. Raf Vallone, ben coadiuvato da Charles Vanel e da Claudine Dupuis, è un autorevole protagonista.

vice















ULTIME NOTIZIE

"DA OGGI LA GRAN BRETAGNA RICEVE,,

Inaugurato da re Giorgio il grande Festival a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 maggio.

In una cerimonia ricca di colore e di solennità i sovrani inglesi hanno oggi ufficialmente inaugurato il Festival di Gran Bretagna. Dopo una funzione religiosa nella chiesa di San Paolo, nella City di Londra, il Re dalla scalinata della chiesa, contornato da tutti i membri della famiglia reale, dalle alte personalità della religione, della giustizia, dello Stato, del governo e dell'opposizione, ha trasmesso per radio il benvenuto «ai molti membri del nostro Commonwealth britannico e ai viaggiatori di altre terre che son venuti a vedere ciò che questo vecchio Paese sa fare».

A distanza di cento anni esatti dal giorno in cui la regina Vittoria inaugurò la grande esposizione che segnava il compimento della rivoluzione industriale, re Giorgio VI ha dichiarato aperto questo Festival, cui parteciperà non soltanto Londra, ma un gran numero di città e villaggi d'Inghilterra, di Scozia, del Galles e dell'Irlanda del Nord. Le tre berline di Stato, scortate dalla cavalleria di corte, hanno lasciato Buckingham Palace pochi minuti prima delle 11, dirette verso la City. Alle soglie della City — dove il Re non ha diritto di entrare senza il permesso del Lord Mayor — si è svolta la breve cerimonia tradizionale della consegna della spada al Re. Pochi minuti dopo re Giorgio, la regina Elisabetta, accompagnati dalla principessa Elisabetta, dal Duca di Edimburgo e dalla principessa Margaret raggiungevano la chiesa dall'immensa cupola, dove avevano già preso posto altri membri della famiglia reale, fra cui la Regina Madre e la Duchessa di Kent, le alte gerarchie dello Stato e della Chiesa, il primo ministro Attlee e molti membri del governo, Winston Churchill e numerosi rappresentanti della opposizione, oltre a tutto il Corpo diplomatico.

Vita e storia

Officiavano l'arcivescovo di Canterbury, la più alta personalità della Chiesa anglicana, il moderatore delle chiese libere, la più alta personalità delle chiese non conformiste, e il decano della chiesa di San Paolo.

A Londra i centri principali di questo festival sono due: la esposizione sulla riva meridionale del Tamigi, con una serie di padiglioni dedicati alle arti, alle scienze e alle attività del paese, e il Parco del divertimenti, sorto nel Battersea Park.

Molti turisti potranno scoprire qui, meglio che in qualsiasi altro luogo, alcuni dei tratti più bizzarri e più segreti del carattere britannico. Ma a questi due centri principali ne vanno aggiunti, nella stessa Londra, molti altri: quasi ogni museo sta preparando una mostra di speciale interesse: da quella di architettura, nel sobborgo di Poplar, a quella di Sherlock Holmes, dalla Mostra dei libri al Museo di Vittoria e Alberto, all'Esposizione delle esposizioni, che fa la storia appunto delle grandi esposizioni del 1851 a di tutte quelle che si svolsero negli intervalli di questo secolo. Parteciperanno a questo Festival nazionale compagnie drammatiche, orchestre, balletti, teatri e locali vari. Fra questi, naturalmente, vanno messi in primissimo piano, per l'interesse eccezionale, i due spettacoli preparati da Laurence Olivier e Vivien Leigh: «Cesare e Cleopatra» di Shaw e «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, nei quali la più celebre attrice di Inghilterra interpreterà a sere alterne il personaggio di Cleopatra di Shakespeare e quello di Shaw.

Fuori di Londra innumerevoli piccoli e grandi Festival d'arte sono stati organizzati o in luoghi universalmente famosi come Edimburgo, Cambridge, Canterbury, York, o in luoghi di minor fama, ma di grande fascino, come St. David in Galles, Cheltenham in Inghilterra, o Inverness in Scozia.

Lord Festival

Per coloro che verranno in Gran Bretagna le accoglienze cominceranno alle bianche scogliere di Dover, che sono state ornate da un gigantesco simbolo del Festival eseguito in fiori, e potranno continuare in quasi ogni forma: dai concerti più raffinati fino ai ricordi da portare a casa agli amici, che sono stati inventati e prodotti in grande copia, sino ai piatti di alcuni ristoranti, studiati apposta per soddisfare i desideri dei turisti.

Questo Festival, voluto e organizzato (perfino cocciutamente) da Herbert Morrison, uno dei grandi ideatori della Londra moderna, che, fra l'altro, si è guadagnato il titolo popolare di «Lord Festival», è stato discusso, contrastato e violentemente osteggiato per ragioni di politica interna, fino a ieri. Ma oggi, dopo la sanzione reale, è divenuto un fatto nazionale, e come tale viene non soltanto approvato ma anche appoggiato da ogni parte politica. Il grande interrogativo è, al momento attuale, per gli inglesi: lo approveranno anche i visitatori?

Le condizioni politiche internazionali, l'eccessiva pubblicità ricevuta in ogni parte del mondo dalla «austerity britannica» (moltissimi dimenticano che il livello di vita qui è «comunque» molto, molto alto) e il timore di essere colti in una crisi di letti d'albergo piuttosto drammatica, sembra dover tenere lontani molti visitatori. Tuttavia le prenotazioni, da oggi al tardo settembre, sono numerosissime. E, come disse qualche giorno fa il direttore di una agenzia turistica americana, centinaia di migliaia di turisti dichiarano «di voler visitare la Gran Bretagna nonostante gli inglesi vi facciano il loro Festival».

Per conto loro gli inglesi a poco a poco si sono affezionati a questa idea, di un Festival che mostri al mondo non soltanto ciò che essi sanno fare, ma anche, e soprattutto, il loro sistema di vita, le loro abitudini e il loro carattere. Usando la formula tradizionale dei loro biglietti d'invito di società, essi hanno diramato al mondo un annuncio formale: Da oggi la Gran Bretagna «riceve».

Il Re in persona, col suo discorso tenuto oggi alle 12 e 3 minuti, ha spalancato le porte di questa «home» ricca di bellezze naturali e spirituali, di storia, di pensiero e di fede.

r. a.

Citazione al presidente della Repubblica tedesca

Milano, 3 maggio.

Il presidente della Repubblica federale tedesca Heuss è stato citato in giudizio dall'avvocato milanese Nino Bertollo al quale il 12 settembre 1944 alcuni soldati tedeschi avevano sequestrato l'automobile, rilasciandogli la solita ricevuta a nome del governo germanico. Il legale milanese chiama in causa il capo dello stato tedesco attuale, sostenendo la legalità dell'azione in quanto la promulgazione del famoso bando del maresciallo Kesselring rendeva legali gli arbitri della Vermacht in Italia. Arbitrari sono stati definiti tutti gli atti commessi dalle truppe naziste da una sentenza pronunciata il 15 marzo scorso dal tribunale di Lecco per una causa analoga che indirettamente attribuì al privato di potere costituirsi in giudizio nei confronti dello stato germanico.

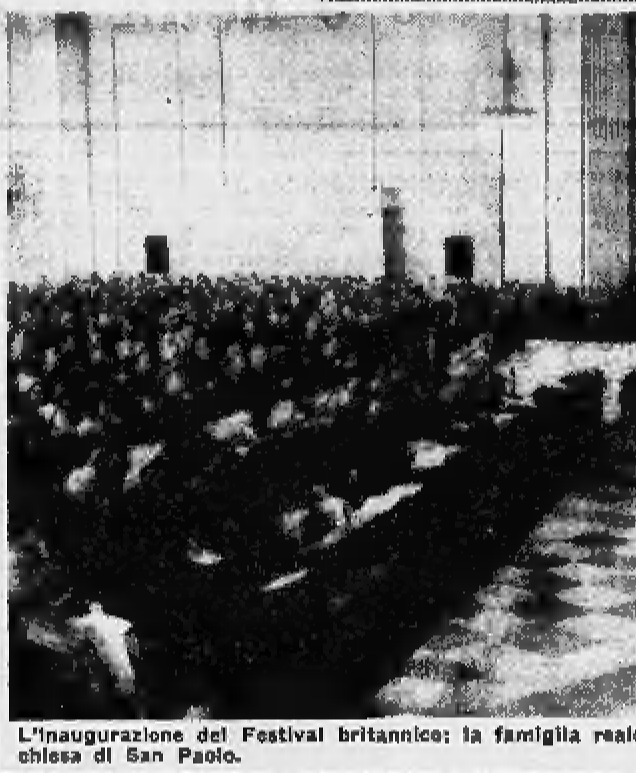
Singolare giro del mondo di un aereo e di un'auto

Roma, 3 maggio.

E' transitato oggi per l'aeroporto di Ciampino un quadrimotore che, insieme ad una automobile, sarà protagonista di una sensazionale impresa che avrà inizio il 1° giugno prossimo alle ore 11 del mattino nell'aeroporto di Londra quando il quadrimotore «Ledam» ed un auto «Austin 40» inizieranno un singolare giro del mondo attraverso la Francia, Svizzera, Italia, Libano, Siria, Transgiordania, Iraq, India, Stati Uniti e Canadà con ritorno a Londra il 30 dello stesso mese.

Il recordman dell'Austin, signor Allan Hess, sarà il capo equipaggio dell'auto e sarà accompagnato nell'impresa dai sigg. Ralph Sleigh, Ronald Jeavons e George Coates. Comandante dell'aereo sarà un veterano fra i transoceanici capitano J. J. Bak, coadiuvato da uno scelto equipaggio. Parteciperanno a questo singolare viaggio aeroterrestre due dei migliori ingegneri inglesi, sigg. Raleigh Appleby e Joseph Calvin, e uno stretto numero di invitati che saranno personalità aviatorie, automobilistiche e rappresentanti della stampa internazionale, della radio e della televisione.

Durante i tratti oceanici o impraticabili, l'«A. 40» ed i suoi conducenti saranno ospiti del quadrimotore. Le tappe meno disagiate saranno percorse dai due mezzi separatamente, ma fra di loro in costante comunicazione a mezzo di sistema radio telefonico P.Y.E. Nel viaggio l'«A. 40», macchina a 4 posti con due porte e tetto apribile, dovrà portare inoltre un pesante carico di equipaggiamento e pezzi di ricambio.



L'inaugurazione del Festival britannico: la famiglia reale assiste alla cerimonia nella chiesa di San Paolo. (Telefoto)

IL CONSIGLIO D'EUROPA

Proposta a Strasburgo un'offerta di pace alla Russia

Strasburgo, 3 maggio.

Il ministro degli Esteri italiano, on. Carlo Sforza, ha avuto stamane alcuni colloqui con il Cancelliere della Germania occidentale Adenauer, con il ministro degli Esteri di Francia, Robert Schuman, e con il sottosegretario parlamentare agli Affari Esteri di Gran Bretagna, Lord Henderson, su questioni di interesse generale, sia di carattere europeo che extra europeo. I colloqui hanno avuto luogo durante la sosta dei lavori di stamane del Comitato dei Ministri degli Esteri ed al termine della riunione stessa.

Nella seduta pomeridiana del Comitato dei ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa si è avuto, verso la conclusione della riunione, un avvenimento che ha suscitato un particolare interesse.

Un ministro di un paese nord-europeo ha sottoposto una proposta la quale, rilevando la insufficienza dell'azione psicologica svolta dall'Europa occidentale, chiedeva un'azione più efficiente sia con un'offerta da parte dell'Occidente, sia con altri mezzi, allo scopo di mostrare ai paesi satelliti e alla stessa Russia che la vera volontà di pace è dalla parte dell'Occidente.

A questo punto il ministro Sforza ha rilevato che il piano rappresentava in molta parte l'essenziale di un passo confidenziale da lui stesso fatto presso un'importante collega dell'alleanza atlantica, passo della cui esistenza si ebbe notizia attraverso una recente indiscrezione giornalistica.

Il ministro Sforza ha detto di non essere meravigliato della somiglianza assoluta di frasi e anche di idee, dichiarando che ciò accade sempre in momenti di emergenza quando si è in molti a vedere le stesse realtà, ed ha raccomandato un rapidissimo esame della proposta ed una altrettanto rapida soluzione.

Il cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, e il ministro degli Esteri di Francia Robert Schuman, hanno affermato essere necessario che si proceda a un sollecito esame ed a una rapida adozione dello spirito della proposta.

Altri ministri, invece, hanno proposto che il piano sia demandato a un accurato studio, per cui naturalmente occorrerà del tempo, da parte dei differenti governi.

Una dichiarazione di Attlee

L'Inghilterra controlla le esportazioni in Cina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 maggio.

(r. a.) Il Primo Ministro Attlee ha dichiarato ai Comuni che «l'esportazione di qualsiasi prodotto britannico verso la Cina comunista è controllata da licenze di esportazione» e che «le colonie della Gran Bretagna in Estremo Oriente seguono lo stesso principio e hanno proibito l'esportazione di materie prime di importanza bellica verso la Cina».

Questa dichiarazione era stata provocata da un intervento dell'opposizione che, durante la seduta della notte precedente, aveva chiesto al Ministro per la Difesa «comunicazioni sull'embargo di materie prime di interesse strategico verso la Cina». Il Ministro per la Difesa Shinwell, aveva risposto con un certo imbarazzo, che l'embargo era entrato in funzione in gennaio, ma che egli non poteva garantire che qualche prodotto britannico non fosse stato inviato in Cina, in data posteriore, in seguito a vecchie ordinazioni.

Le cifre date dal Sottosegretario al Ministero delle Coloniale sono: 120 mila tonnellate di gomma grezza inviata dalla Malacca alla Cina comunista nei nove mesi precedenti il marzo scorso, e 40.400 tonnellate di gomma grezza inviata alla Russia dalla Malacca e da Singapore.

Accusando il Governo di aver inviato centinaia di tonnellate di acciaio, locomotive, navi e aeroplani, alla Cina comunista, un deputato indipendente aveva chiesto anche al Governo se non fosse giunto il momento di «cessare di rifornire di materiali coloro contro i quali i soldati inglesi stanno combattendo in Corea».

Il Primo Ministro Attlee ha dichiarato oggi che «le quantità di gomma grezza esportate verso la Cina sono troppo piccole per avere alcun valore strategico» e che «sarebbe ingiusto insinuare che i materiali inviati dalla Gran Bretagna alla Cina comunista vengono usati contro le truppe britanniche. Tutti sanno — ha concluso il Primo Ministro — quale sia la provenienza di quelle armi».

ULTIME DI CRONACA

Una amara sorpresa alla vigilia delle nozze

Già mesi or sono la signorina Dafne Morassa di Augusta, di 22 anni conosceva in una sala da ballo un robusto e simpatico giovanotto meridionale sulla trentina: il giovanotto diceva di chiamarsi Mariano Laccattola e di essere proprietario di un fiorentissimo albergo a Tripoli.

Egli conquistava il cuore della ragazza e la chiedeva in sposa. All'atto del fidanzamento riceveva un anello del valore di 300 mila lire ch'egli prometteva di contraccambiare. Ma l'attesa era vana. Sporta denuncia alla polizia, i familiari di Dafne hanno ora appreso che l'intraprendente giovanotto è in realtà tale Pasquale Lo Vatto, già ammogliato e padre di due bambini.

A luglio il processo per la sciagura di Cesana

Cinque persone sono state rinviate a giudizio per la tragica sciagura della seggiovia di Cesana, avvenuta nel gennaio dello scorso anno, ed in cui due persone perdettero la vita ed altre rimasero gravemente ferite. I presenti responsabili dell'incidente sono il progettista della seggiovia ing. Ugo Carlevaro, il costruttore Vincenzo Marchica, il direttore dell'esercizio Luigi Volpes, il direttore dei lavori ing. Del Fabbro ed il sorvegliante macchinista Luciano Marucia. Il processo verrà celebrato dinanzi alla VII Sezione del nostro Tribunale, il 12 luglio prossimo.

Assolto il giudice Durando

A parziale rettifica di quanto pubblicato nel nostro numero di ieri, la sentenza di assolutoria perchè il fatto non costituisce reato pronunciata il 2 maggio u. s. dalla Corte d'Appello di Milano nei riguardi del giudice Durando, direttore del settimanale «La voce della Giustizia», si riferiva non già ad un articolo sulla Resistenza scritto dal direttore, bensì ad una lettera a firma Giovanni Vallero ospitata dal giornale nella rubrica di polemica fra i lettori «Parlate-scrivete»: lettera che fu ritenuta vilipendiosa delle forze della liberazione da alcuni partigiani, i quali presentarono denuncia contro il direttore responsabile del giornale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Riconosciuto a Belgrado un ex-ministro cecoslovacco

(Dal nostro corrispondente)
Belgrado, 3 maggio.

La Direzione delle Informazioni jugoslave non ha potuto alla fine di una mattinata di esitazioni, smentire la presenza nella capitale dell'ex-ministro cecoslovacco Boohumil Lausman. Durante la parata della guarnigione di Belgrado e degli allievi delle scuole militari per il 1° maggio, Lausman era stato riconosciuto da una giornalista americana mentre s'intratteneva nelle tribune con una delegazione inglese e con membri del Politburo. Ventiquattr'ore dopo la «Sborba» ne pubblicava il nome nel lungo elenco di personalità presenti nelle tribune d'onore sul viale detto dell'Armata rossa, che taglia Belgrado a metà.

Riappare così dopo quattordici mesi di voci contraddittorie uno dei personaggi più in vista dell'ultimo dramma cecoslovacco, culminato al principio di quest'anno con l'arresto di Clementis e l'annientamento della classe dirigente cattolica cecoslovacca.

In un congresso, nel 1947, i socialisti cecoslovacchi, e soprattutto gli operai della Skoda, vollero Lausman segretario del partito, votando contro Firlinger. Lausman sembrava garantire i principi social democratici: era stato con Benes a Londra e si era fatto paracadutare in Cecoslovacchia prima dell'arrivo degli alleati a Praga.

Al momento del colpo di stato di Gottwald, nel marzo 1948, con il relativo salto dalla finestra di Masaryk e la rapida, mortale malattia di Benes, Lausman sembrò tradire la consegna dei socialdemocratici, poichè conservò la carica di ministro dell'Industria. Ma dopo tre mesi fu sostituito per assumere un modesto incarico di dirigente industriale. Quasi due anni dopo le autorità militari della zona inglese in Germania annunciarono l'espatrio clandestino del leader cecoslovacco. E fin da allora, come più tardi per Clementis, qualcuno disse che Lausman avesse chiesto asilo al governo di Tito.

E' evidente che il Politburo jugoslavo cerchi di raccogliere a Belgrado i dissidenti comunisti dei satelliti e anche i rappresentanti delle forze di sinistra minacciate dalle epurazioni sovietiche. Infatti il governo di Belgrado dà immediata ospitalità ai profughi ungheresi, romeni e bulgari che clandestinamente arrivano nelle zone di frontiera jugoslave.

D'altra parte non bisogna dimenticare che Tito, anche prima della rottura con il Cremlino, aveva cercato di prendere l'iniziativa per una autonomia degli slavi occidentali, trattando direttamente con Dimitrov il quale fu in seguito «curato» a Mosca.

g. f.

Il pauroso scontro tra un auto e una moto

Stresa, 3 maggio.

Un pauroso incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla nazionale del Sempione, proprio di fronte all'Isola Bella. Un'automobile, pilotata dal dott. Beniamino Casati, residente a Villadossola, direttore amministrativo delle ferriere Pietro Maria Ceretti, appena superata una curva si trovava di fronte una motocicletta che pare procedesse a notevole velocità, guidata dal 18enne Natale Crespi, con a bordo il coetaneo Giulio Barigelletti, entrambi da Baveno. L'urto fu inevitabile. La motocicletta andava a cozzare con estrema violenza contro la parte anteriore dell'automobile, che si capovolgeva e precipitava nel sottostante giardino a lato di una villa fiancheggiante la strada. I motociclisti, sbalzati di macchina, venivano scaraventati al suolo. Il giovane Crespi decedeva sul colpo mentre il suo compagno Barigelletti veniva trasportato all'ospedale di Stresa, ove versa in imminente pericolo di vita per frattura del cranio. Sull'auto oltre al Casati viaggiavano anche la moglie e tre bambini; ma salvo leggere escoriazioni ai bimbi, tutti rimanevano pressochè incolumi. Sul luogo sono subito intervenuti i carabinieri di Stresa, che hanno iniziato le indagini per stabilire le responsabilità.

TRAGEDIA DELLA PAZZIA IN AMERICA

Uccide otto figli poi si toglie la vita

Lenoir, 3 maggio.

Un'orribile tragedia della pazzia è avvenuta ieri a Collettsville dove il colono trentaseienne Ralph Gragg ha ucciso, con un grosso fucile da caccia, i suoi otto figli, ha successivamente dato fuoco alla casa e si è infine tolto la vita. Si ignorano i motivi che hanno determinato l'improvvisa follia del Gragg. Si ritiene che fra questi possa essere l'assenza della moglie, la quale, forse per dissapori coniugali, ha abbandonato il tetto domestico e vive presso il fratello in altra parte della regione. Secondo lo sceriffo, il Gragg era rimasto infortunato lo scorso novembre e non era più riuscito a trovare impiego.

Tragica corrida
Cento feriti a Barcellona per il crollo d'una tribuna

Barcellona, 3 maggio.

Un centinaio di persone sono rimaste ferite, di cui molte gravemente, questa sera per l'improvviso crollo di una tribuna provvisoria nel corso di una corrida alla Esplanada, al momento dell'uccisione del primo «novillo».

La folla, presa dal panico per l'avvicinarsi del toro che cercava di fuggire, ha scalato l'ammasso delle rovine ove si trovavano semi-seppelliti numerosi spettatori. Il toro è stato finito a colpi di fucile, e quindi si è potuto procedere alle operazioni di soccorso.

Spacca la testa alla moglie

Alessandria, 3 maggio.

Da tempo il manovale Francesco Maccagno, di 62 anni, era affetto da intossicazione alcoolica. La scorsa notte, svegliatosi in preda ad un incubo, afferrava un martello del peso di quattro chili e spaccava la testa alla moglie sua, Rosa Bulfi, di 52 anni, mentre era immersa nel sonno. La poveretta, benchè ridotta in gravi condizioni, riusciva a celarsi in un andito dove è stata raccolta quattro ore dopo e ricoverata all'ospedale di Alessandria con la frattura della volta cranica. Il Maccagno, dopo aver vagato in camicia per la campagna, rincasava all'alba e veniva subito arrestato.

Nel giorno dell'Ascensione è mancata all'affetto dei suoi

Concetta Nascimbene

Ne danno l'annuncio i genitori **Pier Luigi e Erminia Pigozzi**, la sorella **Maria Luisa**, il fratello **Aldo** con la consorte **Rolanda Dubonnet** e figli, gli zii **Pigozzi, Nascimbene, Beretta, Lavezzi**, i cugini e la fedele **Cecilia**. Partecipa anche il prof. **Ettore Guidetti** che l'ha assistita con profonda devozione. I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 10.30 partendo dall'abitazione corso Raffaello 12. Si ringrazia quanti partecipano al dolore della famiglia e si dispensa dalle visite.

Pina Florio e famiglia partecipano con fraterna amicizia.

A soli 10 mesi dalla dipartita dell'amata consorte è mancato

Pietro Pautasso

Anziano FIAT - di anni 82

Lo annunciano addolorati il fratello, la sorella, e parenti tutti. I funerali domani sabato 5 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Regina Margherita 218 bis. Indi la cara salma proseguirà per Collegno ove verrà tumulata. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Santamente come visse è tornata a Dio l'anima cara di

Giuseppina Vai n. Cha

La piangono addolorati i figli: **Desiderio Onorina e Luciano**, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. ore 14,30 partendo da via Barbaroux 6 e in Piazza Torinese.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Maurizio Cavalla

Pensionato FF. SS. - d'anni 78

Affranti dal dolore lo annunciano i familiari ed i parenti tutti. I funerali sabato 5 corr. alle ore 9 da corso Rosselli 186. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, mancava ai suoi cari

Antonio Suita

Pensionato FF. SS. - Ex-dip. Fiat

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e nuora, fratelli e parenti tutti. I funerali venerdì 4 c. alle ore 16 da via Arquata 14.

Nel terzo tristissimo anniversario dell'immatura scomparsa dell'adorata

Teresa Muratore in Cossetti

il marito **Costantino** e la figlia **Mariuccia** con immutata angoscia, ne ricordano la cara memoria a quanti la conobbero.
Castelnuovo Polbo, 4 maggio 1951.

Il giorno 1 maggio ha cessato di battere il cuore mite del

Rag. Remo Borda

A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinto ne danno il triste annuncio la moglie **Lucia Minchiante**, il fratello **Romolo**, col figlio **Franco**, cognati, nipoti e parenti tutti. La Messa in suffragio avrà luogo il giorno 8 maggio, ore 10, alla Parrocchia di San Carlo. Si ringraziano le persone buone che si uniranno al loro dolore nella preghiera.
Torino, via Bruno Buozzi 3.

La **Ditta R. Borda & C.** ha il dolore di annunciare la morte del rag. **REMO BORDA** fratello e zio dei titolari.

Munita dei Conforti religiosi è mancata l'anima buona di

Margherita Negro

Ne danno il triste annuncio la cugina **Maria Manicali** e famiglia, i colleghi dell'Inam, ed amici tutti. I funerali oggi 4 c. m. alle ore 16 da corso Duca degli Abruzzi 52. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 4 maggio 1949 l'anima eletta di

Renato Casalbore

volava alla luce di Dio. Nell'angosciosa ricorrenza **Piera e Valeria**, con i parenti lo ricordano agli amici. La S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 5 maggio alle ore 10 nella Parrocchia di S. Alfonso de' Liguori, corso Tassoni.

A due anni dalla sciagura di Superga, la moglie, i figli ricordano con immutato dolore

Luigi Cavalloro

tragicamente scomparso assieme ai giocatori del Torino.

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa nel cielo di Superga di

Ernesto Egri-Erbstein

la moglie e le figlie lo ricordano a quanti ebbero il bene di conoscere la sua eccezionale, luminosa figura di uomo.
Torino, 4 maggio 1951.

Magda e Rita Pandolà con tutta la famiglia **Cuaia** e la famiglia **Pandolà** ringraziano dal più profondo del cuore quanti hanno preso parte al loro grande dolore e in particolar modo le famiglie Boggery, Agostini, Bellici ed il dott. Bianco che prodigarono al loro caro

Orlando

le cure e le attenzioni più affettuose e fraterne. Un commosso grazie alla grande e cara famiglia dei Ferrovieri di Cuneo e di Torino e specialmente ai suoi cari colleghi.
Cuneo-Torino, 3 maggio 1951.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACCETTANSI offerte per due caldaie usate, funzionanti segatura trucioli; autoferrolari; radiatori rame, tubazioni, ecc. Visibili Salpa, corso Giulio Cesare 109, telef. 21-836. 46009

ALLUMINIO. Fusioni terra, conchiglia, esegue attrezzata fonderia. FAT, Bardonecchia 101. Telefono 680-687.

BINARIETTO scart. 600 H. 56-70 compreriamo. Scrivere cassetta 11 D, SPI, Piacenza. 8186

BOTTI ovali e mastelloni rovere Slavonia capacità 20 ettolitri ognuno vendonsi. Telefonare 520-837 oppure 774-102. Carena, Lagrange 40. 48106

BOUDINEUSE, pressa, per saponifici, torchio, filtropressa, vende Malanotte, Giusta 77, Torino. 28578

CONTABILITA' ed amministrazioni vengono studiate ed assunte in proprio da espertissimo dottore commercialista che assicura fattiva consulenza fiscale. Eventualmente si assicurerebbe finanziamento breve termine. Chiedere preventivi gratuiti. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino.

IMPRESA dispone tecnici carico, scarico materiale ferroviario qualsiasi lavoro manovalanza. Telefono 20-732.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6, telefono 41-274.

LIQUIDATORE vende termatrice, sega nastro, sega circolare, trafila con pialla. Telef. 74-178. 65648

OCCASIONE vendo caldaie radiatori macchine, gruppi elettropompa motori 4 cavalli, cancello, lucernari, via Finochietto 14.

RIVIERA Ponente centro balneare vendo forno nuovo, negozio panetteria. Scrivere SPI, cassetta 34 L, Savona.

TORNI monopuleggia Pasquino, limatrici corsa 600, presse, affilatrici, trapani, seghetti, vendo. Artisti 29. 48098

TRATTORE agricolo Fiat 708, cingoli, 50 cavalli, vendesi. Telefonare 836-408.

TRONCATRICE idraulica dischi acciaio taglio profilati 200 x 180 motorizzata 500/30. Telefonare 680-610.

VENDESI gruppo 50 splendide pollastre livornesi vaccinate piena produzione. Allevamento, Damiano Chiesa 22, Mercenasco. [illegible]

VENDO tornio « Casar », fresa universale n. 2. Rollo, via Fréjus 18, telef. 31-034.



2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

GASISTA specializzato riparazioni fornelli cucine gas, pezzi ricambio. Telef. 86-634.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PADRE e figli riparatori invisibile mobili fini antichi moderni, lucidatura, tappezzeria, stoffe, lavoro domicilio. Telefonare 770-480. 82281

PER artigiani Torino e provincia: costituendo ufficio specializzato tiene libri paga, regolarizzazioni, consulenze per L. 1000 mensili. Telefonare 532-789 o scrivere cassetta 7148, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO dare gerenza salumeria, latteria, drogheria, frutta verdura, con alloggio. Carlo Alberto 41. 6218

ABBIAMO commestibili 1.100.000; mercerie 900.000; bottiglieria 1.900.000. Borla, Vanchiglia 10. 47081

ABBIGLIAMENTO centrale, causa espatrio, cedesi. Telef. 40-708.

AFFARE cedesi centrale negozio confezioni, maglieria, rimagliatura calze. Telefonare 82-012. 47932

AFFARONE causa espatrio urge cedere mercerie chincaglierie. Corso Umbria 44.

ALASSIO cedo esercizio pensione ottimo arredamento 19 camere. Gallo, casella postale 26, Alassio. 8070

ALIMENTARIO modernissimo, alloggio, cedo. Esclusi intermediari. Telef. 69-216.

A persona disponga capitale offresi seria, vantaggiosa possibilità collaborazione eventuale società. Telefono 49-903.

A Porta Nuova cediamo caffè forte reddito, facilitazioni. Telefono 555-683.

ATTREZZATISSIMA, rinomata Casa vinicola ingrosso, minuto, vasta clientela urge cedere. Ascesa, Garibaldi 18.

AVVIATA azienda grossista prodotti farmaceutici cedesi 10.000.000. Telefonare 42-165, De Marco. 55428

AVVIATISSIMA centralissima primaria agenzia commerciale 3 vani cedo causa espatrio 1.300.000. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. 47911

AVVIATISSIMA autorimessa semi-centrale, affarone, cedo. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 45044

AVVIATISSIMO primario negozio Porta Nuova biancheria fine telerie cedesi causa salute. Telefonare 44-878.

AVVIATO centrale negozio confezioni e abbigliamento cedesi. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 47994

AZIENDA artigiana elettrodomestici, forti utili cediamo convenientemente. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino.

AZIENDA vinicola semicentrica attrezzatissima forte lavoro cedesi con alloggio facile pagamento. Roggero, Pastrengo 1.

BRIZIO cede attrezzatissime latterie lire 160, 250, 450. Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede avviatissimi commestibili, drogherie 1.500.000, 2.000.000, 3.000.000, occasioni. Francesco Assisi 1.

CAPITALI disponiamo finanziamento, società, rilevo aziende solide. I.C.I., telefono 48-905. 7645

CARTOLERIA profumeria cedesi blocco 2.500.000. Corso Orbassano 56.

CAUSA scioglimento società cedesi officina autoriparazioni attrezzatissima. Telefonare 32-086. 45854

CAUSA salute cedesi rinomato ed avviatissimo bar, ristorante con lavoro e clientela 1o ordine zona Varese. Scrivere casella 140-NO, Pubblifor, Varese.

CAUSA salute, cedesi vantaggiosa fabbricazione [illegible] n. 8 laminatoi, n. 2 presse, cesoia 2 m. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. 47641

CAVALLERA. Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI negozio centralissimo lussuoso biancheria, maglieria, generi abbigliamento. Telefonare 51-406.

CEDESI avviata tintoria centrale. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.

CEDESI elegante, moderno, centralissimo negozio abbigliamento, qualsiasi altro genere; grande retro e magazzeno. Telefonare 41-980. 65654

CEDESI cancelleria con attrezzatura e licenza L. 900.000. Telefonare 553-683.

CEDESI licenza legna e carbone. Telefonare 553-683. 48114

CEDESI locale con licenza commestibili. Telefonare 553-683. 48117

CEDESI locale elettrauto avviato con attrezzatura. Telefonare 558-683.

CEDESI magazzino legna carboni attrezzato, alloggio, telefono. Via Capriolo 27.

CEDO negozio adatto pettinatrice, profumeria, ottica, modista, maglieria, confezioni. Rivolgersi Scinsport, Madama Cristina 135. 65640

CERCASI gerenza affittasi bar-caffè torrefazione. Telefonare 22-073.

CERCO sopraelevazione stabile ascensore vicinanza tram 3, 3, 30, 16, 10. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino.

CHIOSCO analcolici, gelati, dolciumi, frutta ottima, posizione cediamo 300.000. Ascesa, Garibaldi 18. 8223

CIOCCOLATO avviata azienda, macchinario perfetto cedesi. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino.

DISPONENDO terreno mq. 1000 zona signorile farei combinazione con persona disposta costruire la proprio garage. Geometra Falchi, Nizza 17, telefono 61-729.

DITTA fornitrice grandi aziende esportatrice, cerca correntista 10.000.000, buon interesse, garantito. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. 65570

DOTTORE, ragioniere, lunga esperienza professionale, assumerebbe mansioni contabili-amministrative, versando cauzione, eventualmente rilevando quota sociale. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.

FARMACEUTICI laboratorio attrezzato cinque specialità cedesi. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. 23369

IMPORTANTE commerciale ditta grossista olii e alimentari, cerca amministratore disposto rilievo quota socio uscente causa malattia, cinque milioni. Esigonsi massime referenze. Garantiscesi ottimo affare. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino.

LAVANDERIE pubbliche sistema automatico americano, rappresentano sicuro redditizio impiego capitali. Ing. Cavecchioli, Micca 5. 6943

LIBERO negozio retro paraggi via Mazzini cedesi. Martini, Sant'Agostino 6.

MEDICO dentista cede succursale paese Langhe, centro mercato, dodici anni esercizio. Ugo, Giulio 9, telef. 44-826.

NEGOZIO riparazione cicli moto affittasi zona commerciale. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 45061

OCCASIONE motivi famiglia cedesi bottiglieria redditizia zona di grande passaggio. Massaglia, Cavour 10. 48184

REDDITIZIA lavanderia moderna, zona centrale Torino, cerca persona apporti un milione, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino. 55660

RIMETTESI negozio anche vuoto via centrale adiacente piazza Castello. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. 48124

SALUMERIA centralissima, causa famiglia, cedendo 2.100.000. Esclusi intermediari. Telef. 522-518. 45034

TALLE Aosta, zona villeggiatura, cedesi negozio commestibile, privativa, grande lavoro estivo. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. 65650

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO vendita eccezionale zona semicentrale (piazza, corso, via) varie aree fabbricabili ad abitazioni 6-8 piani fuori terra. Altri lotti avanti costruzioni libere, sopraelevabili, ampliabili, di massimo sfruttamento. Dott. Burzio, Garibaldi 5, telefono 43-665. 7346

ABBIAMO vendita alloggi occupati, ampia scelta: corso Marconi 11: cinque camere; Madama Cristina 37: Sant'Anselmo 8: due, sei camere; Arsenale 38: tre, otto camere; corso Racconigi 125: negozio con retro, moderno; attiguo basso fabbricato. Dottor Burzio, Garibaldi 5.

ACQUISTANO, spesi, contanti alloggicasetta. Cappelli, Garibaldi 20, tel. 40-452.

ALLOGGETTI entrata camera cucina cucinino, moderni, liberi sblocco, vende, via Cortemilia 28, ore 14-16, Geom. Borsi. 7065

ALLOGGI centralissimi (via Garibaldi) liberi sblocco 2 camere 350.000, 3 camere 730.000, 4 camere 850.000. Rapida, Lagrange 20. 8118

ALLOGGI liberi composti entrata 3 camere cucinino, 2.000.000; entrata camera cucina, 1.300.000; entrata 2 camere cucinino, 1.400.000, pronti luglio 1951; garages a 350.000. Pasquale Paoli 24 (corso Stupinigi), ore 15,30-18,30 feriali, vende Geometra Borsai, Della Rocca 21.

ALLOGGI signorili composti: entrata 2, 3, 4, 5 camere (parchetti) termo centrale su bellissima casa zona signorile (corso Francia, Piazza Statuto). Rivolgersi portineria via Clemente 4 ore 15,30-18 feriali, vende liberi sblocco. Geometra Borsai, Della Rocca, 21. 8404

ALLOGGI signorili, pronti luglio 1951: entrata 2 grandi camere cucinino bagno, 1.900.000; entrata 3 camere cucina cucinino bagno, 3.400.000; facilitazioni pagamento, via Genova 34 (corso Spezia), vende Geom. Borsai, Della Rocca 21.

ALLOGGI mq. 125 vendo 2.200.000, liberi sblocco. Custode, Consolata 2.

ALLOGGIO 1-2 camere, altro più grande, cercasi affitto, acquisto. Telef. 49-908.

ALLOGGIO libero sblocco 6 camere, 2o piano, San Paolo, urge vendere. Ascesa, Garibaldi 18. 8222

ALLOGGIO zona Statuto tre camere servizi vendesi. Telef. 554-268, ore 13-15.

AMPIA scelta adiacenze stazione Dora, fabbricati industriali 1-2-3 piani con solai portata kg. 1000; salto d'acqua con turbina, montacarichi, ciminiere. Varie tettoie, ogni capienza. Adattabilità massima ogni industria, suburbanee, vende: Dottor Burzio, Garibaldi 5, telefono 43-665.

APPARTAMENTI modernissimi su corso, 5-6 camere, doppi servizi, ascensore, abitabili. Vendonsi prezzi ottimi. Gilletta, Barbaroux 4. 7980

A società vendonsi liberi centralissimi lussuosi locali ufficio. Telefonare 51-400.

CAMBIO conguagliandomi alloggio libero 4 camere, servizi, grande terrazzo, via Sacchi, con 2-3 locali liberi, adatti ufficio: corso Vinzaglio, Vittorio, Cernaia. Telefono 42-053. 48579

CASA libera 6 camere, negozi, servizi, permesso pane. Rivolgersi bar, via Monginevro 201, ore 14-16. 48572

CASETTA collinare vicinanze Torino 4 camere, giardino, libera vendesi 1.150.000. Demaestri, Po 37. 8224

CAVAGNOLO, villa Martini, grandioso parco, adatta casa cura, collegio vendesi. Telefonare 47-838.

CENTRALISSIMO bar vendo assieme alloggio 4 camere, retro, grande cantina, liberi. Rivolgersi Riva, Bellore 18, telefono 62-517. 23710

COMPRASI ville, case, terreni, alloggi liberi, occupati. Torino, provincia. Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 6218

CORSO Francia piazza Bernini, alloggi signorilissimi 3-10 camere doppi servizi, liberi sblocco, vendonsi, via Bruino 3. Visite: 15-17. 8092

ITALCASE, S. Teresa 3, vende liberi sblocco negozi, alloggi 2-3-4-5 camere, via Nizza 362. Facilitazioni. Visite 17-19.

IMPIEGO capitale vendesi in blocco 9.200.000, 8 alloggetti (18 camere, 8 cucinini, bagni), reddito 12%. Demaestri, Po 37. 8224

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale zona signorile qualsiasi importo. Telefonare 521-326.

LOCALE industriale libero, mq. 300, vicinanze Porta Nuova, vendesi. Telefonare 41-573. 23546

MONTEROSA principio via Paisiello vendonsi due lotti terreno. Telef. 56-107.

OPERAI, vi occorre la casa? La nuova organizzazione edile vi costruisce l'alloggio signorile, prezzi imbattibili. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino.

PALAZZINA Valsalice 145 con tre alloggi, orto frutteto mq. 2500, vendesi anche frazionata. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino. 65630

PALAZZINA moderna cinque ambienti, seminterrato, adatto laboratorio, garage, ampio giardino, vendesi 4.500.000. Demaestri, Po 37. 8224

PRIVATO acquista 1-2 case signorili centro, semicentrali, impiegando 25.000.000. Borgatelli, Silvio Pellico 32. 8230

SETTIMO Torinese, borgo nuovo, causa trasloco vendo villa 6 camere grande giardino. Telefonare 47-333.

PINEROLO villa collinare vendesi 8 milioni. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino.

SVENDIAMO due camere più due soffitte abitabili e libero sblocco, tutto 310.000; visibili ore 15-19, sig. Scaglia, via Santa Giulia 40, vende Geom. Borsai, tel. 86-055.

TERRENI panoramici Valsalice 15 minuti dal tram, metri 3500 da Porta Nuova, adatti costruzione ville, palazzine, vendonsi; facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino. 65629

TERRENO [illegible], S. Paolo, mq. 1150, vendo, permuto. Telefonare 291-729.

VENDESI cascina 97 giornate tutte irrigue dintorni Torino. Scriv. cassetta 8131, SPI, Torino. 82229

VENDITA eccezionale alloggi 1, 2, 3 camere servizi media per camera 190.000, bellissima esposizione esente tasse, liberi sblocco. Portieria via Vittoria 32 (Chiesa della Salute) ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borsai, Della Rocca, 21.

VENDO terreno fabbricabile mq. 460, garage mq. 30. Madonna Campagna, capolinea 16. Cominotto, Bognanco 5.

VIA Castelnuovo 10, vendonsi alloggetti, camere palchettate, servizi. Ore 17-19.

VILLA grandiosa, parco vasto, boschi, frutteti, volendo coltivo, bassa collina, [illegible], eredi vendono urgentemente. Gilletta, Barbaroux 4. 8230

VILLE precollinari, periferiche, centrali, vendiamo 4-100.000.000. I.C.I., tel. 49-908.

VILLETTA signorile vendesi zona Francia, capolinea 5. Telef. 72-146 mattino.

VILLETTA, se occasione, acquisterei dintorni Torino, preferibile zona collinare. Scrivere dettagliatamente cassetta 9240, SPI, Torino. 8241

VILLINO tipo Svizzera, vista panoramica, 8 camere, cucina, bagno, completo, ampie terrazze, 800 mq. giardino, corso Giovanni Lanza, libero 1o agosto 1951, vende geometra Borsai, della Rocca 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI in zona commercialissima servita da più tram (zona corso Racconigi), modernissimi locali adatti ufficio e magazzino, eventualmente industria alimentare (esclusi alimentari). Superficie totale 1200 metri quadrati ripartiti tra il primo e secondo piano serviti da spazioso passaggio carraio e da cortile, adatto ogni uso di 2000 metri quadrati. Stipulerebbesi lunga locazione senza rilievo. Scrivere o telefonare al Prof. Pietro Boidi, piazza Bodoni 1, tel. 43-895 dalle ore 14.30 alle 16.30. 7904

AFFITTASI locale [illegible] mq. 100. Telefonare 23-086. 47860

AFFITTASI terreno mq. 3000 cintato, confinante Unica. Telefonare 84-715.

CERCASI magazzino mq. 80 circa, paraggi Statuto. Telef. ore pasti 534-792.

CERCO locale adatto carrozzeria mq. 150-600. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino.

DISPONGO locali piccoli, grandi, adatti uffici, laboratori, magazzini. Tel. 44-476.

LOCALE industriale mq. 400 circa annessi uffici cerca affittare industria meccanica. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.

LOCALI adatti industria, negozio, corso Verona 19, affittansi. Telef. 44-526.

OCCASIONE vicinissima Porta Susa cedesi, anche separatamente, ampio locale divisibile due negozi retro disimpegni. Telefonare 21-801. 23570

PER mercatino affittasi cascina 8 giornate collina torinese. Rivolgersi Garnaci, corso Galileo Ferraris 120.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI Crocetta due camere cucina ammobiliate, bagno, telefono. Telefonare 521-252. 48621

AFFITTO alloggi nuovi via Valdellatorre 106. Telefonare 61-709.

ALLOGGI qualsiasi zona, condizioni, vendo, altri affitta, geometra Della Bella, Cibrario 12. 8215

ATTENZIONE! Affittansi alloggi 4-5-7 camere signorili, « La Consulente », Arsenale 42. 7903

CAMBIEREI camere cucina zona Susa con altrettanto qualsiasi zona. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.

CERCO alloggio due tre camere servizi. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino.

CERCO due camere cucina, due anni anticipo. Telefonare 48-880.

CERCASI soffitta con acqua luce possibilmente gas; Esclusa periferia. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino.

CERCO affittare comperare alloggetti 1-2 servizi. Telefonare 86-425.

CONIUGI soli cercano alloggio due-tre camere più servizi, preferibilmente precollinare. Telefonare 86-368.

CONIUGI offrono 10.000 mensili annualità anticipate camera cucina ovunque. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino.

OFFRO annualità anticipata per camera cucina. Telefonare 30-980.

STATALE cerca subito due camere cucina qualsiasi località, preferibilmente vicinanze Torino. Affitto aggiornato. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTANSI appartamenti, camere, stazione balneare. Rivolgersi Agenzia Persico, piazza Vittorio Emanuele, telefono 706. Finalmarina. 8200

CERCASI stagione estiva villetta alloggetto collina Torino, terza montagna. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino.

RAPALLO. Impresa Bogliardi, vende appartamenti « Palazzo Cristallo », centralissimi, signorili, vista mare, consegna giugno, [illegible]. Milano, Loreto 5, telefono 286-807; Rapallo, Mattotti 8, telefono 80-40. 7995

RUBIANA montagna affittansi maggio giugno alloggi villa 40.000. Telef. 54-182.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

A Bordighera, Pensione Capriccio, sul mare, posizione incantevole, conforts 1300.

FINALMARINA albergo Costa Azzurra, maggio-giugno 1000 tutto compreso, ottimo trattamento. 65463

GRADO, Hotel Zipser, lire 1500 tutto compreso. Telefonare 554-211, Torino.

LAIGUEGLIA. Riviera dei Fiori, Pensione familiare, prezzi miti, giugno-settembre, forti riduzioni. Scrivere: Tassoni, Laigueglia. 47707

RIMINI Albergo Bellavista, sul mare, tutti comforts; giugno, settembre 1000.

VARAZZE, Pensione Adriana, sulla spiaggia, delizioso soggiorno, buona cucina, comodità. 8745

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALLA SIST, la Scuola che crea i campioni, iniziansi col 7 maggio nuovi corsi di stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, complometria, paghe-contributi, via Po 2, telefono 47-573.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

DISEGNATRICE schizzi modelli moda, ricamo, lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino. 65648

ESECUZIONI traduzioni tecniche commerciali inglese, serietà, puntualità. Telefonare 42-094. 47724

INGLESE metodo pratico acceleratissimo, preparazione esami conversazione individuale collettiva anche domicilio. Telefonare 37-754. 65564

PREPARAZIONE avanzata esami francese, inglese, tedesco, Berlitz: Grattacielo Santa Teresa, telefono [illegible].

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AMMOBILIATA scapolo, altra matrimoniale uso cucina offresi. I.C.I., tel. 49-908.

AMMOBILIATE 2 letti, distinte persone, referenze. Portineria, corso S. Maurizio 48.

CERCASI ammobiliata scapolo, altra matrimoniale, possibilmente uso cucina. Telefonare 49-908. 7827

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

AGENTI imposte consumo direttamente novembre prossimo, provvisti licenza media, avviamento. Scrivere « Faro », Iulio Manzoni, Fratte Salerno. 8206

ALBERGO svizzero cerca per la stagione estiva 1 cuoco per salse (salario mensile L. 70.000); 1 sguattero (salario mensile L. 40.000); 1 aiuto-cucitrice di biancheria (salario mensile L. 20.000), vitto e alloggio. Hôtel de l'Observatoire, St. Cergue-sur-Nyon, Svizzera. 8163

ANTICA ditta fabbricante rinomato liquore affiderebbe vendita a esperto, attualmente in detto ramo, desideroso migliorare, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino.

ASSUMIAMO ragioniera praticissima contabilità corrispondente inglese. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 33, Firenze.

CERCASI per facile lavoro sei elementi maschili femminili disposti viaggiare. Frambrinni, via Maria Vittoria 48, Torino.

CERCASI signorina scrittura chiara aiuto ufficio. Presentarsi con domanda manoscritta requisiti, pretese. I.C.I., Pietro Micca 12.

CERCASI ragazzo commissioni disposto guidare « Ape ». Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 48035

CERCASI ragazza tuttofare. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. 48006

CERCASI giovane volenteroso per seria organizzazione di compra vendita presso privati. Richiedonsi referenze, garanzie. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino.

CERCASI esperto operatore torneria. Telefonare 82-255, Fanti. 48008

CERCO uomo praticissimo servizio notturno autorimessa. Età 35-40. Referenze. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino.

CERCO segretaria, dattilografa, pratica contabilità, corrispondenza, massime referenze. Scriv. cassetta 7170, SPI, Torino.

COLLABORATORE-trice accetterebbe noto ufficio commerciale possibilmente auto propria, cauzione. Telefonare 49-908.

DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 21-808.

FAMIGLIA inglese residente Londra cerca domestica seria capace possibilmente conoscenza francese. Dettagliare a cassetta 115 B, SPI, Milano. 8084

FOTOGRAFI ritoccatori negativi cercansi. Moroni, San Secondo 16.

SEGRETARIA-O corrispondente italiano inglese tedesco francese serie referenze assume importante società import-export. Scrivere cassetta 182 C, SPI, Milano.

SOCIETA' costruzioni cerca signorina bella presenza esperta lavori ufficio, paghe, corrispondenza, incarichi fiducia. Referenze. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

TUTTOFARE praticissima cercano coniugi. Telefonare 55-173.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

AUTISTA 31enne volenteroso 2a benzina e nafta pratica motori offresi privato o ditta anche mansioni manovalanza. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.

CONIUGI giovani, serietà, referenze, offronsi per portineria. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. 65646

CONTABILE, stenodattilografa, computisteria offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE interprete italiano francese tedesco segretario offresi lavori saltuari mezza giornata o in forma professionale. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. 65621

CORRISPONDENTE interprete inglese, francese, esperto contabile, capacità organizzative, 30enne, colto, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 9246, SPI, Torino. 8207

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese scritto e parlato impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino.

DIRIGENTE aziende, assoluta fiducia, competenza. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. 65651

DISPONENDO pomeriggio libero, operaio specializzato offresi cassiere o qualunque lavoro decoroso. Massima volontà e fiducia. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino. 65657

DOTTORE, ragioniere, lunga pratica professionale, dispone mezza giornata. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.

ESPERIENZA ventennale tecnica-commerciale, maglieria, organizzazione, produzione vendita, 35enne referenze ineccepibili offresi importante azienda. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. 47927

GIOVANE domestico occuperebbesi anche presso alberghi possibilmente vitto, alloggio. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino.

GIOVANI coniugi soli cercano portineria marito muratore, senza pretese. Garrone, via Mazzini 17. 65470

EX-sottufficiale carabinieri solida meccanico 2a-3a scoppio Diesel occuperebbesi ovunque sorvegliante, custode, magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere Besso, corso Giulio Cesare 171.

GEOMETRA disponendo ore libere occuperebbesi lavoro adeguato senza pretese. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.

LAUREATO giurisprudenza referenze ineccepibili, capace organizzatore acquisti vendite corrispondenza movimento merci statistiche contabilità. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. 48004

OPERATORE torni revolver e semiautomatici offresi. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. 23567

PENSIONATO municipale offresi uomo fiducia studio avvocato, agente cambio. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

PRIMO pasticciere confettiere specializzato, offresi massime referenze, recasi ovunque. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino.

SARTA offresi guardarobiera distinta famiglia. Via Piero Gobetti 1, Averono.

SIGNORA buona affettuosa offresi vicemadre governo bimbi anche solo giornata. Scrivere Barberis Isa, via Altessano 22.

SIGNORA distintissima 45enne tedesco francese ungherese serio esatto occuperebbesi. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino.

SIGNORA 31enne stenodattilografa praticissima lavori ufficio bella presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Berna, Bibiana 8, Torino.

SIGNORA pratica studio dentistico offresi. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino.

SIGNORA presenza, lunga pratica ufficio, ottime referenze controllabili, occuperebbesi cassiera, bar, cine, negozio. Telefonare 774-047. 82830

SIGNORINA bella presenza 24enne offresi cassiera commessa con cauzione. Referenze. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

SIGNORINA serietà moralità assoluta, buona cultura offresi periodo estivo accompagnare bambini convalescenti. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza offresi aiuto magazziniera commessa, referenze. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino.

STATALE 35enne robusto pensionato aggiustatore meccanico provetto, fucinatore praticissimo tornio cerca migliorare. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 19enne, colta, bella presenza, volontà, offresi 1o impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 47996

TORNITORE specializzato ore libere offresi. Telefonare 32-844.

VENTIDUENNE diploma magistrale, laureanda, stenodattilografa occuperebbesi ovunque adeguatamente. Bertone, Telefonare 74-802.

VENTIQUATTRENNE, volenteroso, esperto in costruzioni edili, massime referenze, disposto trasferirsi Sud-America, Australia per direzione cantieri. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. 82204

VOLENTEROSA 24enne occuperebbesi commessa barista lunga pratica. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ANTICA Casa olearia cerca agenti con clientela diretta consumatori istituti, collegi, pregiato olio oliva. Oleificio Squillario, Oneglia. 7858

CERCANSI esclusivisti capoluoghi provincia Piemonte per vendita macinatore a freddo (unico Italia) brevetto inglese per caffè, droghe, ecc. Precisare referenze e solvibilità. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 23545

CERCASI agente zona Piemonte introdotto vendita carne in scatola. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 23568

DISPONENDO locale mq. 100 assumerei rappresentanza con deposito. Tel. 23-098.

DITTA abrasivi cerca produttore, introdotto media piccola industria Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino.

EDIPO Moderno, apparecchio elettrico autorizzato distributore dolci cerca esclusivisti zona disposti acquistare in proprio. Sementera, Priori Milano, Jacopo Dalverme 17. 8164

IMPORTANTE casa medicinali cerca propagandista introdotto provincia Cuneo, eventualmente Asti. Referenze. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. 65557

OLI minerali industriali macchine [illegible] rappresentante accetta socio. Tel. 50791.

PRIMARIA ditta: prodotto alimentario grande consumo, cerca buoni piazzisti già introdotti. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE Cartiera con deposito, serio, capace, introdotto con auto propria, assumerebbe rappresentanza importante fabbrica cartoni, cartoncini e similari per zona Emilia, Romagna. Scrivere cassetta 40 V, Sicap, Bologna.

RAPPRESENTEREI ditta [illegible] forniture sartorie. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 47986

[illegible] introdottissimo salumerie per specialità alimentari, formaggi grana. Documentare introduzione. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 23559

VELLUTI, stoffe mobili, tappeti, importante fabbrica cerca viaggiatore Europa occidentale. Preferiscesi elemento esperto articoli e gusti clientela estera, pratico operazioni export, doganali e valutarie, conoscenza mercati. Referenze lavoro e morali primissimo ordine. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino. 65600

VELLUTI, stoffe mobili, tappeti, importante fabbrica cerca viaggiatore Italia. Esigonsi perfetta conoscenza articoli, introduzione clientela grossisti e principali dettaglianti, lunga esperienza. Referenze lavoro e morali primissimo ordine. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

VENEZUELA interessa rappresentanza tessuti lana qualità, ref. ottime. Perito tessile Pietro Pezzoni, Av. Wollmer, Edif. Rocco 1o piso ofic 6, Caracas.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

AFFETTUOSA, buon impiego, casa arredata, conoscerebbe scopo matrimonio 38-40enne, posizione sicura. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 47930

AFFETTUOSO commerciante 45enne, sposerebbe anche divorziata. Casella 93 B, SPI, Milano. 23533

BELLA 34enne insegnante sposerebbe impiegato. Scriv. cassetta 3064, SPI, Torino.

DIRETTORE tecnico importantissima industria, 40enne, relazionerebbe scopo matrimonio ereditiera stabilimento tessile anche media potenza, collaborazione azienda paterna, informazioni tramite notaio. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino.

DISTINTA signorina impiegata statale indipendente sposerebbe impiegato sentimenti elevati 35-40enne. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. 82237

GEOMETRA 29enne, costruttore, possidente sposerebbe signorina buona, seria, pari condizioni. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 23541

QUARANTENNE, giovanile, casa arredata, negozio proprio, sposerebbe adeguatamente. Scriv. cassetta 9235, SPI, Torino.

QUARANTENNE, presenza, impiegata, casa arredata, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino.

SEGRETISSIME informazioni matrimoniali, commerciali, private: « Fulgor », Maria Vittoria 46, telef. 85-081.

TRENTANOVENNE possidente commerciante presenza sentimenti elevati sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. 7851

TRENTASEIENNE operaio conoscerebbe 25-30enne anche povera scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino. 23532

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abbisognanti segretissimi accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali consigliamo rivolgersi Istituto « Fulgor » Mariavittoria 46. Telef. 85-081.

A abile accreditato Istituto Informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, accertamenti privati delicatissimi ogni natura. Servizi internazionale specializzato cav. Carrelli, Cavour 6. Telef. 521-181.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Aste. Cigna 17, telef. 22-844.

ACQUISTIAMO bottiglie, damigiane, carta, libri, rottami ferro, vari. Tel. 51-030.

AFFITTIAMO macchine per scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Matteotti 5, telefono 41-220. 7958

ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

A maglierista Biella vendo macchina 12 procurando lavoro. Telefonare 35-393.

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000; 90.000. Banicco 150.000, sale, tinelli, 85.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 17612

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

BELLA nuova [illegible] R.U. con motore vende privato. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. 48038

CASSAFORTE vendesi occasione. Telefonare 53-116, interno 73, Consorzio Laterizi.

CAUSA trasferimento vendonsi matrimoniale massiccia seminuova, mobili vari. Telefonare 58-109. 82236

ESPATRIANDO cedesi porcellane, quadri, mobili, libri, ecc. Telefonare 554-783.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia, 198 bis.

OCCASIONE vendesi privato frigorifero Siemens. Telefonare 553-383.

PAGHIAMO massimo qualsiasi oggetto occasione, mobili porcellane, cristallerie, soprammobili, bronzi, rami, quadri, tappeti, ecc. Telefonare 46-315.

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 132.

PROFESSIONISTA acquista [illegible] nuovo o usato pagamento rate mensili. Telefonare 76.069. 48928

RADIO apparecchi occasione grandi marche; seminuovi, garantiti, dieci-quindicimila. Superradio, Arcivescovado, 5.

TAPPEZZERIE carta estera, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6881

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

AGENZIA auto, via Cigna 3, compravende, permuta ogni tipo autovetture, furgoni, giardinette, nuovi, seminuovi.

ALL'AUTOSALONE Palavigna troverete le migliori marche, nuove, occasioni diverse Aurelia, Aprilia, Ardea, Astura, sei posti, 1400, 1100, 500, Giardinette, via Roma, 257 bis (Piazzetta CLN). Telefono 42-585. 6208

APRILIA 12 volt, radio, perfetta, vendesi. Lamarmora 44. 65540

ARDEA 500 C acquisto perfetto stato 500.000 contanti saldo rateizzato. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino.

ARIEL agenzia esclusiva Motogarage via G. Bove 1, ultimissimi modelli Red Hunter 500 bicilindrica. 4428

AUTOCADNO, Commissionaria Fiat, via Baretti n. 39, telef. 60-000, vende occasione carro attrezzi per soccorsi stradali Fiat mod. 610; berlina 500 A-B-C; 1100 Spyder Monviso; 1100 cabriolet; 1100 E; 1500 A; 1500 D; camioncino Peugeot. Propone autoveicoli nuovi Fiat e frigoriferi Fiat. 7589

AUTOMOBILISTI, motociclisti, micromotoristi, zona Statuto, corso Francia, Inghilterra. Affidate fiduciosi vostre macchine alla modernissima Autorimessa Drovetti, via Drovetti 7, telefono 47-640. Servizio anche di notte. Stazione Mobiloil.

AUTOVETTURE 1100 B-A, 1500 B, Aprilia 12 volts seminuova, 500 C, vetture, furgoncini, 1100 camioncino 7 quintali, autocarro Bianchi Mediolanum, vendonsi. Francia 21. 8314

BENELLI 250 supersport motoleggera seminuova vendo. Curtatone 5, ore 16-19.

CAMIONCINO 514 vendo, eventualmente cambio 500 vettura. Telefonare 694-238.

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato Ricoli, Pio Quinto 13. 48095

FUNZIONARIO vende 500 C rodata, come nuova. Telefonare 381-324.

FURGONE Ardea e vettura 500 A [illegible] vendonsi. Via Pianezza 17.

FURGONCINO 500 B come nuovo vende ditta. Visibile via Breglio 49. Tel. 293-192.

GILERINO come nuovo 550 km. vedo. Telefonare 251, De Ambrosis, Avigliana.

LAMBRETTA come nuova, bella, vendo. Geom. Fasoglio, Duca Abruzzi 68.

LA Rettifica, Mombasilio 20, tel. 51-473, eseguisce qualsiasi rettifica cilindri barenatura, incamiciatura dal Cocciolo all'autocarro; massima garanzia.

MASINI, due ruote per tutti, ciclomotori, motoscooters, motoleggere, vendita rateale, Corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244. 7631

MOSQUITO occasione con bici forcella elastica accessori vendesi. Telef. 553-508.

MOTOCARRO Guzzi 10 q.li, Bedford con semirimorchio 50 q.li vendo facilitazioni eventualmente permuto. Telef. 50-785.

MOTOCARROZZETTA Guzzi telescopica, perfetta, come nuova, vendo. Gogno, Giustizia 12. 65588

MOTOCARROZZETTA Mas 500, Scocca bipedo Parri, vende Capriolo, Misericordia 1. 8113

MOTOFURGONCINO Guzzi 500, vendo privato. Guglielmino, Quittengo 7.

MOTOLEGGERA Sterzi 125 come nuova, facilitazioni pagamento vendesi. Telefonare 82-540. 48925

M.V. scooter e motoleggere, sempre vittoriose nelle più importanti corse, pronte consegne. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 82-244.

M.V. motoscooter, nuovi modelli, tipi economici e di lusso, cambio a 4 velocità, pronte consegne. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244.

M.V. gli scooters più eleganti, più sicuri, più economici, pronte consegne, vendita rateali. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244.

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 35, telefono 773-085. 10130

NOLEGGIO senza autista 1400, 1100, 500 C, prezzi modici. Tel. 86-104, 80-226.

PARILLA motoleggere 125 cc., le migliori, più veloci, più economiche; interpellateci e rimarrete persuasi, vendita rateali, consegne pronte. Agente esclusivo di vendita: Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 82-244.

PRIVATO vende 500 C giardinetta seminuova. Telefono 553-670.

PRIVATO vende privato 500 C. Via Tarvisio 4. Visibile dalle 18 alle 19.

PRIVATO vende 500 B perfettissima. Corso Regina Margherita 151, 15-18.

VENDO Topolino A privato messa nuovo. Telefonare 482-520. 23602

VENDO B.S.A. 500, L. 150.000. Telefonare 79-011. 65689

VESPE, Vespe nuove, usate, subito rateazioni sino 24 mesi. Cavalieri, via Nizza 34. 6216

618 attrezzato trasporto bestiame ottime condizioni vendo, permuto Balilla, 1100. Scrivere: Maletto, Baldissero d'Alba.

1400 nera nuovissima vendo cambio con più piccola. Telefonare 61-418.

